



# IL RESTO DEL CARLETTO

PERIODICO STUDENTESCO DELL' I.S.I.S. "CITTA' DI LUINO"



ELETTRONICA E  
TELECOMUNICAZIONI



INFORMATICA  
INDUSTRIALE  
(Progetto Alfabeta)



RAGIONIERI I.G.E.A.  
(Indirizzo Giurid. Econom. Aziendale)



RAGIONIERI  
PERITI COMMERCIALI  
E PROGRAMMATORI



GEOMETRI PROGETTO 5  
(Indirizzo Edile Territoriale)



CORSI  
SERALI  
PROGETTO  
SIRIO



OPERATORE  
TURISTICO

IL RESTO DEL CARLETTO - Anno scolastico 2006 - 2007 n° 10

Direttore responsabile: Preside Carlo Martegani

Recapito: Via Lugano 24/a - 21016 Luino (VA)

Stampa: Tipo-Offset Marwan - Mesenzana (VA)

La collaborazione aperta a tutte le componenti scolastiche dell'I.S.I.S.

## EDITORIALE

Anche l'anno scolastico 2006/07 sta per essere archiviato, e la richiesta da parte degli alunni di uscire con un altro numero del nostro periodico è stata accolta, nonostante le ristrettezze del bilancio. Un'altro importante evento appare in prima pagina e nelle pagine centrali a colori: l'intitolazione al compianto Preside Carlo Volontè del nostro istituto. Riconoscimento doveroso per chi è stato tra i fondatori del "Città di Luino" e lo ha diretto per un trentennio. Le radici di un albero oggi rigoglioso, devono essere conosciute da tutta la nostra comunità, in un momento storico come il nostro, dove solo il presente sembra aver valore. Questo è anche il decimo numero di questo giornalino nato un po' in sordina, ma che oggi ci riempie di orgoglio per vederlo crescere in contenuto e stile. Numerosi anche in questa edizione, sono i contributi degli alunni. Resta il rammarico della non collaborazione degli insegnanti nonostante l'invito. Portatelo in vacanza e conservatelo unitamente ai numeri precedenti.

Sabato 5 maggio 2007

## INTITOLAZIONE DELL'ISTITUTO AL PROF. CARLO VOLONTÈ

*Intervento del preside Martegani*

Sig.ra Antonietta, Sig. Alberto, Sig. Eugenio Volontè, autorità civili, militari, religiose, colleghi presidi, docenti, personale ATA, genitori, alunni ed ex alunni, il più cordiale saluto di benvenuto a questa cerimonia.

Oggi a distanza di 4 anni, ci troviamo ancora qui riuniti per celebrare un altro importante evento. L'intitolazione di questo Istituto al compianto Prof. Volontè.

Lui oggi è invisibile, ma fortemente presente come tutti gli spiriti nobili.

Quattro anni fa celebravamo i 50 anni dalla fondazione alla sua presenza in una cerimonia familiare, oggi vogliamo evitare di condannare all'oblio chi ha speso una vita per questo Istituto.

Come collega dal lontano '73, amico e rappresentante legale di questa istituzione, ho l'obbligo della commemorazione e sarà questa un'occasione di recupero della memoria, anche attraverso la testimonianza di ospiti qui presenti, che ci rimanderà a un passato ancora presente e vivo nella nostra città.

Ringrazio sin d'ora l'avv. Andrea Pellicini che si è fatto promotore di questa iniziativa e tutte le persone che hanno aderito con il doveroso entusiasmo.

Un altro grosso ringraziamento intendendo fare all'Associazione Istituto

Città di Luino che mi ha permesso di accedere a fonti non facilmente reperibili, soprattutto per i primi anni di vita della scuola e di appropriarmi della memoria del passato.

La storia di Volontè si intreccia con la storia della nostra città e con quella lunga più di mezzo secolo che ha visto il mondo trasformarsi profondamente e rapidamente.

Nel panorama scolastico non solo di Luino ma di un territorio più

vasto, il "Città di Luino", è stato ed è estremamente importante per il tessuto culturale e sociale di riferimento. La sua storia ampiamente illustrata nella monografia "50 anni una storia" ci ha dato modo di osservare l'evoluzione di una scuola superiore all'interno di una provincia particolarmente progredita dal punto di vista economico.

Ma quali sono state le sue fondamenta?

Agli inizi degli anni cinquanta, quando l'Italia si avviava alacremente verso il suo boom economico che stupirà il mondo, datano le radici di quest'albero oggi rigoglioso.

Anno 1952 1° ottobre: nasce questa scuola, allora "Civico Istituto Tecnico", sulle ali di un entusiasmo e di una spinta incontenibile dei fondatori. L'allora sindaco Carlo Zona, l'assessore Davide Vanetti e un giovane professore di lettere Carlo Volontè, milanese di nascita ma naturalizzato luinese e subito, dietro di loro, un unanime Consiglio Comunale e tante famiglie con giovani che, non solo in Luino, ma in tutto il territorio dell'Alto Verbano, si trovano senza una scuola superiore che dia un diploma come strumento di promozione sociale e lavoro qualificato a portata di mano con un impiego in banca o in azienda.

L'avventura inizia con una classe di 23 alunni e trova sede nella "depen-

dance" della villa Menotti recentemente acquistata dal Comune.

Una sola classe, una sola aula riscaldata a legna da una bella stufa in terra cotta. Compongono il primo collegio docenti 9 insegnanti, tutti luinesi, fra cui Carlo Volontè, con funzioni di Vice Preside.

Essendo privata, legalmente riconosciuta, dovrà vivere il tormento annuale degli esami fuori sede, ogni anno diversa. Vercelli, Novara, Milano, Varese, ospitavano quest'armata Brancaleoni di giovani



privatisti, costretti a soggiornare in albergo per il tempo necessario, sempre rincuorati da Volontè che si spostava con la sua immancabile vespa. Al traguardo tanto agognato, arrivano in 10. Allora l'esame di stato era una prova durissima e impegnativa, tutte le materie, tutti i programmi degli ultimi 3 anni e non si scherzava perché i morti e i feriti rimandati a ottobre erano tanti.

Il Comune di Luino premierà con una medaglia d'oro uno per uno i neo "ragiunat".

La scuola di via Lugano sembra una topolino, ma va avanti.

Completato il rituale iter giuridico: legalmente riconosciuto nel 57/58, pareggiato nel 62/63, finalmente, per l'interessamento del Sen. Alessandrini, presso l'allora Ministro Gui, il 3 agosto '67 giunge a Volontè il tanto sospirato telegramma della statalizzazione accompagnata dalla denominazione "Istituto Tecnico Commerciale Statale".

Ormai ha preso il volo e Volontè è al timone dal '56. Lo rimarrà fino all'88.

L'istituto viaggia a classi complete con doppio corso.

Le aule, però, sono quelle che sono, locali stretti, soffitti alti, ogni anfratto della vecchia villa viene utilizzato. La dispersione termica in inverno è alta.

Il flusso di insegnanti si normalizza e si instaura un gradevole clima di famiglia. Passano tre anni ed ecco l'intitolazione "Città di Luino" con decreto D.P.R. 19.03.1970 fedele al principio che ogni istituto deve avere un santo protettore. Quella scuola sorta per volontà della cittadinanza doveva portare in maniera duratura il ricordo della Città.

Abbiamo voluto lasciare questa intitolazione, rispettando la volontà del Preside Volontè, che mettendo sottosopra l'archivio comunale, scoprì che Luino, questo nobile sito, allora chiamata borgata, sulle guide turistiche, non era mai stata eretta a città. Si cercò di provvedere allora con la massima urgenza per recuperare la dimenticanza di secoli e finalmente con D.P.R. 10.03.1969 Luino ebbe la meritata soddisfazione con la trascrizione anche nel Registro Araldico dell'Archivio Centrale dello Stato in data 21 aprile.

Intanto la ricaduta della statalizzazione sulle famiglie è notevole. Non dovranno più sopportare oneri di rette e contributi, ma solo una piccola tassa d'iscrizione. Il vantaggio si fa sentire: cresce il numero di alunni, il collegio docenti si allarga e il bilancio giunge a cifre enormi per quegli anni.

Allora il Professore era un'autorità riconosciuta da tutti a ammirata, figurarsi il signor Preside.

Quando il mitico Volontè passava per i corridoi, tutti zittivano e rispettosamente salutavano.

Ripeteranno spesso i suoi ex alunni: "ci ha insegnato la vita in tutti i suoi aspetti. Abbiamo imparato divertendoci".

Intanto l'ondata di proteste che ha investito la scuola negli anni '68/'70 contro l'autoritarismo e il nozionismo dei programmi didattici, contro il conformismo borghese, giunge a Luino più smorzata e con minor violenza.

Diceva Volontè in quegli anni torbidi, ai suoi docenti: "Il segreto è tutto qui: scoprire ogni giorno, vicendevolmente, il tatto e l'occhio giusto perché duri l'amore per la verità al di là degli autoritarismi, delle incomprensioni, delle pretese, della confusione, della demagogia, superando, bisogna pur dirlo, reciproche ignoranze e incapacità".

Sempre attento ai bisogni dei suoi alunni e delle famiglie, Volontè crea la Cassa Scolastica, retta da un proprio Consiglio con rappresentanti anche del Comune, delle banche, delle industrie.

Nasce così un servizio mensa per gli alunni che provenivano dai paesi delle valli e oltre. L'orario scolastico si articolava sull'intera giornata. La mensa disponeva di cucina attrezzata e aveva sede in un primo momento nel salone veranda di questo palazzo ed in

seguito su tutto l'ultimo piano della villa piccola, attualmente sede del Liceo Scientifico. I bidelli, assistiti dal Preside, spesso in veste di cuoco, prestavano servizio.

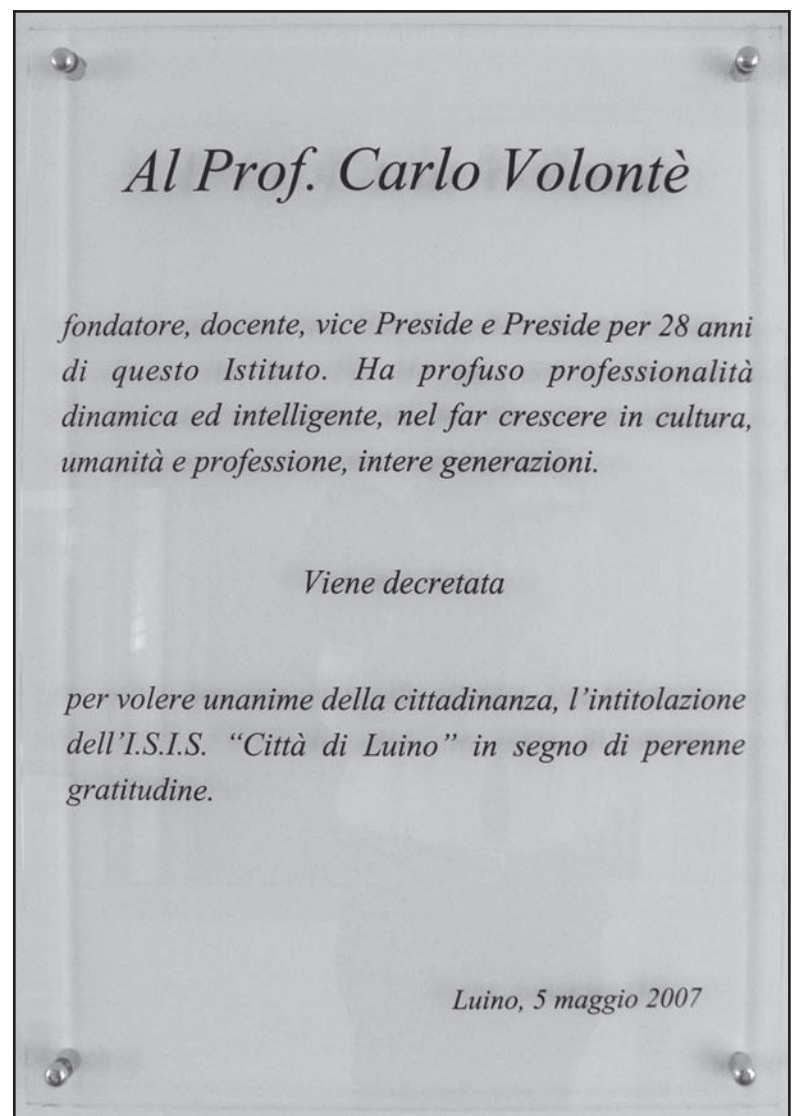
Negli ultimi anni della presidenza Volontè, il servizio mensa venne trasferito nel prefabbricato in legno e i pasti venivano forniti dalle ditte esterne convenzionate.

Fra le altre attività assistenziali, il consiglio della Cassa Scolastica deliberò a sue spese di sottoporre tutti gli alunni delle classi prime all'esame del sangue per il riconoscimento del gruppo sanguigno, riportato su un apposito tesserino.

Ma il fiore all'occhiello di Volontè e della Cassa Scolastica, è stato l'acquisto del laboratorio linguistico, primo in Italia per gli I.T.C.: Nel '76 Volontè, chiacchierone impenitente, lordato di inchiostro dalla testa ai piedi, pubblica il volumetto "A tutti piace", opera entrata in tante case dei luinesi e che ha ricevuto riconoscimenti intercontinentali dalla libreria universitaria Cornell di New York. "Lo scopo dell'opera", scriveva lui, è *meramente venale; l'abbiamo scritta in un momento di euforica desolazione per incrementare i fondi della cassa scolastica oltre che per un atto d'amore verso Luino*".

Luino che lui, importato da Milano, amava in modo viscerale e sempre con la sua arguzia diceva, a proposito di questa mischiatura di origini diverse: "difatti come tutti sappiamo il romanziere vanta chiara progenie sicula ed il poeta serena progenie beneventana. Ma ciò torni a lustro di questa città che è stata capace di farsi amare anche da coloro che non le sono figli...". Razza superiore i luinesi con tutti i climi e i regimi, ma anche razza saggia che da sempre ha apprezzato le parole dei grandi e tra questi c'era il Porta a lui tanto caro, per il vernacolo prediletto.

Ma l'uomo di scuola e di cultura non sta mai fermo. Quella colon-



Targa scoperta il giorno della cerimonia posta all'ingresso principale del nostro istituto

na di sasso che quotidianamente recandoci al lavoro, ricompare ai nostri occhi, è stata rimossa dall'attuale monumento ai caduti di piazza Risorgimento e ospitata in questo parco per sua volontà, altrimenti sarebbe finita in un fondo di deposito.

Per darle un significato ed affrancarla dalla pura figura di palo in mezzo al prato oggi, per iniziativa di Volontè, offre appoggio ad una lapide, con una frase che dopo varie discussioni, gli alunni di allora andarono a pescare nel Petrarca: *“Non voglio un filosofo che mi dica la verità, ma voglio un filosofo che mi faccia amare la verità”*.

L'insegnamento e le lezioni in via Lugano, sin dalle sue origini, non erano solo teoriche ma anche pratiche. E questo grazie alle indispensabili attrezzature moderne il cui acquisto era reso possibile attraverso appositi finanziamenti dal Ministero (piani acquisto). Sorgono così nuovi laboratori che saranno ospitati nella nuova sede che Volontè ha ottenuto dalla Provincia a partire dall'a.s. '76/'77 in occasione del 25° anno di fondazione. Aula per il calcolo meccanico, macchine elettriche per dattilografia, lavagne luminose, macchine del calcolo portatili, impianto TV a circuito chiuso con videoregistratori, fotocopiatrici normali e con zoom, macchine offset per sussidi didattici di ogni disciplina.

Adesso sarà una scuola a tutti gli effetti. Volontè saldamente al timone organizza cineforum, promuove spettacoli teatrali con solo alunni, dà vita a cicli di lezioni sul turismo con operatori di Svizzera, Austria, Olanda, Francia, inventa codici di valutazione e un avanzato registro personale del professore.

Negli anni 80 la scuola si articola con le sperimentazioni e nuovi indirizzi.

Nell' a.s. 83/84 prende l'avvio il progetto Luino G.E.A. che anticipa di un anno l'I.G.E.A. di cui ce ne parlerà il preside Brogonzoli. Sempre all'inizio degli anni '80 si innesta il nuovo indirizzo Programmatori con annessa sperimentazione Mercurio per la formazione di ragionieri capaci di intervenire nei processi di analisi, sviluppo, e controllo dei sistemi informatici relativi alla gestione aziendale. Volontè, divenuto assessore provinciale all'istruzione, ottenuto l'ampliamento della sede e l'installazione di un centro elettrico I.B.M. all'avanguardia in campo scolastico, inizia a viaggiare per la penisola a tenere corsi di aggiornamento e ad esportare il suo Luino G.E.A.

Gli antichi timidi studentelli e studentelle, un po' goffe nel loro grembiule nero, rientrano alla ragioneria come docenti consolidando un attaccamento e un'appartenenza di vecchia gloriosa famiglia.

La scuola diventa scuola di massa e raggiunge il numero più alto di alunni, con difficoltà e complessità di gestione sempre più grandi perché pervengono alunni dalle psicologie sempre più complesse. Al giro di boa dei 50 il "Città di Luino" inizia una seconda giovinezza per la qualità e la ricchezza delle iniziative in atto.

**C'è l'IGEIA, il Mercurio, i Geometri P5., il Turistico, gli Informatici Industriali Abacus, gli Elettronici e brilla Sirio nella sera.**

Caro Volontè l'alberello che 50 anni fa con tanta lungimiranza, serietà e spessore umano hai saputo piantare nella quiete del colle Menotti è oggi un albero rigoglioso perché profonde ed estese, hai saputo affondare le sue radici.

La città di Luino deve sentirsi orgogliosa di legare il tuo nome a questo Istituto che vanta il diritto di primogenitura nell'ambito delle scuole superiori luinesi.

A noi resta il dovere di coltivarlo amorevolmente, nel tuo ricordo, perché tante generazioni lo possano onorare.

Giunto al termine di questa mia commemorazione, mi sia concessa una divagazione poetica citando le sue parole ancora una volta dedicate all'amata città:

*“Siamo andati al primo luore di una fredda alba al porto di Luino ed abbiamo lasciato che il vento spazzasse dentro il cuore portando via tutto per dirlo alle acque, ai monti, alle case, a Luino.*

*I monti bianchi di recente neve:  
tace del lago l'acqua grigia:  
fredda è Luino spesso a primavera.  
Al porto fioche luci  
ed un battello sulla corda attende  
di scivolar oltre lo sguardo,  
teso ad indovinare l'altra sponda  
senza capirla.  
Un angolo di strada, una ringhiera  
della giovinezza, di bosco  
un sentiero nascosto, torna 'l cuore:  
iù... un singhiozzo lontano  
di uccello montano, un posto  
al cimitero.  
Sfuma la bruma repentinamente  
così com'è venuta:  
al sasso batte l'onda;  
ritorna  
nel lago del passato,  
si spinge innanzi in cerca d'avvenire  
e sempre instabile si frange  
irridescente al sole  
in mille lacrime.  
Per quello che m'hai dato  
ti ringrazio:  
dal primo fremere del cuore  
al lago, al monte.  
Caro paese che di tutto  
il mondo ospiti l'anima sospesa  
nel cielo, come un gabbiano  
in perenne tormento  
tra il riposar le ali a riva  
o scomparir nel vento.*

*Quel gemito, singhiozzo, sospiro, urlo, rimpianto o desiderio che sia, resti come il nostro commiato”.*

PRESIDE  
Carlo Martegani

Luino 5 maggio 2007



La sig.ra Antonietta ved. Volontè con i figli Alberto ed Eugenio.

# LA PAGINA DI ÉRATO

## Prima pagina

### SHANGHAY ESPRESSO

C'era una volta un tram  
(ci fosse ancora adesso!)  
da tutti conosciuto  
come "Shanghai Espresso".

Partiva sferragliando  
e, a sbalzo sui binari,  
offriva ai passeggeri  
fissati itinerari.

Sicura – o quasi- era  
l'ora della partenza.  
Per quella dell'arrivo  
certo ci vuole pazienza.

Quando splendeva il sole  
correa tra luci e tinte,  
ma quando nevicava  
viaggiava solo... a spinte.

Eppur fra quante pagine  
di Greco e di Latino  
ha sobbalzato inconscio  
l'asmatico "tramino"!

A gruppi l'occuparon  
per anni gli studenti  
che in corsa via salivan  
ansanti e sonnolenti.

Smaltito un poco il sonno  
dentro quei bei vagoni,  
fra risa, scherzi e libri  
regnavan da padroni.

C'erano tutti i tipi:  
il timido, il burlone...  
sceglievano chi il rosario,  
chi storia, chi scopone.

Bianco e bonario il tram  
a scuola li portava  
e a casa, allora solita,  
poi li riaccompagnava.

Serviva anche ai turisti.  
dal primo novecento  
sempre pronto in servizio,  
ci fosse sole o vento.

Ne ha viste in tanti anni  
di facce e di faccende.  
Sul tram c'è un po' la vita:  
gente che sale o scende.

Ha visto i suoi studenti  
lasciare libri e risa.  
Li ha visti andare in guerra  
seri, nella divisa.

Qualcuno è ritornato  
a casa sul "Shanghai".  
Altri sul vecchio tram  
non risaliron mai.

Poi i tempi son cambiati,  
Tutto corre più in fretta.  
È un nonno il buon  
Shanghai.  
Bisogna che la smetta.



Per lui non c'è più posto:  
vien troppo presto sera.  
Ci occorrono gli aerei  
o almeno...la corriera.

Se poi ci lamentiamo  
che i nostri impegni, tanti,  
ci rendono nervosi,  
prendiamo i tranquillanti.

Ma forse, in gran segreto  
per non sembrar "matusa"  
mentre leggiamo trepidi  
Dei ragazzi "made in U.S.A."

Pensiam dentro di noi:  
"Ci fossi ancora adesso,  
magari un giorno al mese,  
vecchio Shanghai Espresso!"

Tratto da "Tirem Innanz" di Carlo Volonté

### La guerra

*Da lontano  
si sentono spari  
che colpiscono  
muri solitari,  
ed ogni dì  
si sentono grida  
per colpa  
di gente infida.  
Mentre un tempo  
c'era la gioia  
adesso giace  
la malinconia,  
e si sentono  
urla disperate  
per spari  
senza significato.*

G.M III B Mercurio

### La paura

*Ho paura del mondo,  
un mondo nuovo,  
un mondo diverso  
da tutto l'universo.  
Ho paura d'amare  
ho paura di parlare,  
ho paura di tutto...  
In questo mondo  
così poco sincero  
ho paura,  
paura davvero.*

G.M. 3 B Mercurio

### Senza di lei

*Ho il cuore a pezzi,  
non so più cosa fare,  
son steso sul letto,  
non riesco a studiare.  
Mi opprime il silenzio,  
mi sento il cuore pulsare,  
è un battito lento,  
mesto e tenebroso.  
Risuona nel buio il pianto doloroso.  
Potrei morire,  
ma che risolverei?  
Eppur mi chiedo:  
come viver senza lei?  
Tornassi indietro,  
di certo più non sbaglierei.  
Io ti amo,  
sangue delle mie vene...  
Ti prego, metti fine  
alle mie pene*

### Tenero è.....

**Tenero è quel bambino  
appena nato,  
che non parla,  
e non cammina.  
Con gli occhi inconsapevole,  
verso il futuro guarda...**

**Triste è quell'anziano,  
seduto sul divano  
che non parla,  
e stanco non cammina,  
Con gli occhi consapevole  
verso il passato guarda.  
Entrambi hanno bisogno di noi.**

Laura IV Igea

## GLI STATI UNITI D'EUROPA: UN SOGNO IRREALIZZABILE (PER ORA)

Sin da quando, nel 1953, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo si unirono costituendo la C.E.E., l'intento comune era quello di riunirsi in Europa unita.

Con l'aggiunta di altre nazioni, poi, questo intento è diventato più raggiungibile agli occhi di molti.

Dall'01/01/2006 le nazioni del U.E. sono diventate venticinque, più della metà di quelle dell'intera Europa.

Dal 1995, da quando cioè è stato firmato il Trattato di Maastricht, l'entrata in vigore dell'Euro che ha abolito i passaggi doganali tra gli stati membri, rendendo libero il commercio sia di merci che di persone, ha dimostrato l'intento comune di tutti gli stati: creare gli Stati Uniti d'Europa. Questo perché non è bastato a rendere reale questo "sogno". La diversità di lingua, stile di vita, religione, ha reso irrealizzabile questo sogno senza la nascita di una costituzione, una costituzione che potesse riunire in un solo documento, più di venti culture diverse. Nel dicembre del 2001, infatti, i capi di Stato e di governo degli allora quindici stati membri riuniti a Loeken, hanno cercato di redigere una bozza di carta costituzionale ed Europea.

Questa bozza non è però stata approvata per causa delle diverse vedute che gli stati hanno mostrato verso temi della costituzione come il sistema di voto, il potere dei singoli stati e la ripartizione di essi.

La causa?

Secondo i giornalisti la causa della mancata approvazione è stata la freddezza dei governi verso il progetto di un'Europa unita, la gelosia per quegli stati che avrebbero avuto una maggiore influenza decisionale e verso quelle che erano le loro posizioni per quanto riguarda un argomento delicato come la guerra in Iraq.

Come risolvere allora il problema della Costituzione? Il giornalista A. Manzella nel suo articolo "Dalla Convenzione alla Costituzione" asserisce che il motivo per cui la Costituzione non è al momento raggiungibile, è perché si sta cercando di unire le Costituzioni dei paesi, non calcolando però le diversità vigenti tra paese e paese in materia di lingua, pensiero e religione come detto prima. Bisognerebbe invece effettuare una configurazione delle istituzioni dell'Unione, come istituzione di garanzia reciproca fra le Costituzioni.

Secondo alcuni, uno dei più grossi problemi da risolvere è la religione. Essendo per la maggioranza cattolica, molti ritengono giusto che nella Costituzione si faccia riferimento alle radici cristiane dell'Europa, non per privilegiare i Cristiani a discapito delle altre minoranze religiose, presenti, ma come un voler far lievitare l'umanesimo europeo formatosi tramite la cultura dei popoli insediati su tale territorio, in modo da tenere conto della gente, questo come dice V. Grossi nel suo articolo sull' "Osservatore Romano" è indice di democrazia.

Altri giornalisti sostengono poi che prima di poter parlare di Costituzione è fondamentale rafforzare il concetto di cittadinanza europea. L'articolo del "Corriere della sera" mette in evidenza che questo è uno dei meriti della Costituzione ma non basta. Pur essendo in grado di progredire, fino a che le questioni riguardanti la difesa, i rapporti con l'estero e il fisco non verranno risolti, il salto di qualità per il conseguimento di uno stato federale non potrà avere luogo. Tutto questo è vero, ma secondo me ciò che impedisce agli Stati europei di formare una federazione, e che molti Stati, unendosi, porterebbero tutti quei vantaggi economici che hanno ora sugli altri Stati, causando una perdita economica, e molti Stati "forti" non vogliono concedere poteri a Stati a loro inferiori.

*D'angio Riccardo 5 A Mercurio*

## LA FORZA DELLE DONNE

Le figura della donna fin dal Medioevo è sempre stata molto discussa da tutti i punti di vista.

C'è sempre stata una forte rivalità e contrapposizione tra l'uomo e la donna ma ora possiamo fortunatamente dire che le donne del nostro tempo non sono più quelle di cento anni fa.

Fin dall'antichità la donna era considerata come una "schiava", la quale doveva obbedire incondizionatamente all'uomo. La sua importanza e rilevanza sociale era nulla, in quanto la figura femminile veniva vista solo come la "donna di casa" che si occupa della propria abitazione, dei figli e del proprio marito. Era priva di diritti, non poteva votare, non aveva alcun potere decisionale, era sottomessa all'uomo... in poche parole un "oggetto" da usare e gestire come meglio si credeva.

Durante il passato i padri obbligavano le loro figlie a convolare a nozze con l'uomo che lui stesso sceglieva e non vi era possibilità di infrangere tale regola. Mentre l'uomo ancora oggi, in molte culture occidentali e orientali poteva sposarsi con molte donne contemporaneamente e se quest'ultima provava a tradire il proprio uomo veniva picchiata a frustata. Oltre a pensare alla casa venivano obbligate a svolgere lavori duri, pesanti e poco retribuiti, questo fenomeno è da riscontrare soprattutto nelle zone asiatiche e povere del mondo.

Dal 2 giugno 1946 la figura femminile subì una piccola trasformazione, da quel momento anche le donne potevano partecipare alle elezioni a dare il proprio voto.

La cosa più sconcertante che ancora oggi tocca noi ragazze in prima persona è la violenza di ogni tipo essa sia fisica che morale o psicologica.

Vengono picchiate, violentate e indotte alla prostituzione da uomini senza scrupoli privi di pudore, scrupolo e rispetto; possibile che non si possono evitare tali sofferenze? Ora fortunatamente le cose non sono più come una volta, le donne risultano essere più mature rispetto all'altro sesso soprattutto in campo scolastico, l'uomo è interessato soprattutto al denaro, al potere, la donna invece è interessata ai sentimenti e come ben sappiamo non sono né il potere né il denaro che mandano avanti il mondo.

Ora nel 2007 il ruolo del "gentil sesso" si è radicalmente modificato, la donna è mamma, moglie e a volta anche manager. Se per un uomo fare carriere è indispensabile per la donna è una scelta che comporta sacrificio e rinuncia.

Alcune hanno rinunciato alla carriera per dedicarsi completamente al ruolo più difficile del mondo, quello di mogli e madri; altre ancora riescono a conciliare entrambe le cose, pur con enormi difficoltà.

Un esempio lampante lo posso trovare proprio nella mia quotidianità, mia mamma ha deciso di intraprendere una carriera come impiegata di banca e nello stesso tempo di fare la mamma.

La sua è stata una scelta coraggiosa e difficile che logicamente ha tolto spazio alla famiglia, lei stessa si giudica una cattiva madre o una moglie poco dedita alla famiglia ma non l'ho con lei per nessun motivo, perché secondo me non è importante la quantità ma la qualità del tempo.

In Italia questa emancipazione femminile non si è ancora sviluppata completamente, io credo per un eccessivo maschilismo. Gli uomini non accettano il fatto che noi donne possiamo superarli.

"Donna al volante pericolo costante", "moglie e buoi dei paesi tuoi", "donne e motori, gioie e dolori" sono tutti detti ormai

completamenti superati.

Circa cento anni fa la ragazza o donna sola era incapace di rendersi autonoma e indipendente, ora vi sono donne single o ragazze madri capaci più dei ragazzi i quali da bravi "mammoni" rimangono fino a tarda età legati alle radici familiari.

Come donna credo che sia i maschi che le femmine abbiano ruoli differenti, la donna fa il mestiere più bello: essere madre. Distinto il ruolo di padre, importante anch'esso ma diverso.

Purtroppo la società in cui viviamo non riesce ad adeguarsi alle esigenze e alla scelta che una donna opera. Spero che con il tempo la donna riesca a superare l'uomo in tutti i sensi, non lo dico solo perché sono donna ma perché da troppo tempo veniamo discriminate e sottovalutate ingiustamente. E come dice una famosa canzone: "donne, donne, oltre alle gambe c'è di più, donne, donne, l'universo e niente più!".

*Ciola Cristina 5 A Mercurio*

*La vita è un sonno, l'amore ne è il sogno, e avrete vissuto se avete amato. (Alfred de Musset)*

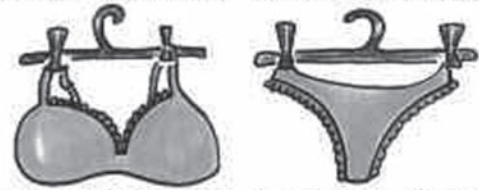
## CAMPAGNA CONTRO LA GUIDA IN STATO DI EBREZZA

Mamma sono uscita con amici. Sono andata a una festa e mi sono ricordata di quello che mi avevi detto: di non bere alcolici. Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una sprite. Mi sono sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo in cui, dolcemente, mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana ed il tuo consiglio è stato giusto. Quando la festa è finita, la gente ha iniziato a guidare senza essere in grado di farlo. Io ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria. Non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava... qualcosa di inaccettabile e assurdo! Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: "il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco". Mamma, la sua voce sembra così lontana... Il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando, con tutte le mie forze, di non piangere. Posso sentire i medici che dicono: "questa ragazza non ce la farà". Sono certa che il ragazzo alla guida non se lo immaginava neanche, mentre andava a tutta velocità. Alla fine lui ha deciso di bere ed io adesso devo morire... Perché le persone fanno tutto questo, mamma? Sapendo che distruggeranno delle vite? Il dolore è come se mi pugnalasse con un centinaio di coltelli contemporaneamente. Dì a mia sorella di non spaventarsi, mamma, dì a papà di essere forte. Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare... Forse, se i suoi glielo avessero detto, io adesso sarei viva... La mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio ad avere veramente paura... Questi sono i miei ultimi momenti, e mi sento così disperata... Mi piacerebbe poterti abbracciare, mamma, mentre sto qui sdraiata, qui, morente. Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene per questo... Ti voglio bene e addio..."

Queste parole sono state scritte da una giornalista che era presente all'incidente. La ragazza, mentre moriva, sussurrava queste parole ed il giornalista scriveva... scioccato. Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebrezza... fai capire a tante persone che la tua vita è in pericolo. Questo gesto può fare la differenza.

*Papaciuoli Lara IV B Mercurio*

ECCO LE UNICHE QUOTE ROSA CHE GLI UOMINI CI RISERVANO...



E PUNTANO A TOGLIERCI ANCHE QUESTE.

*broderie*

## RIFLESSIONI DI LARA

Ognuno di noi almeno una volta nella sua vita ha sperato e desiderato di avere, anche solo per un istante, una persona al suo fianco a cui dire quanto sia importante; una persona che vuole sentirselo dire per poterti rispondere la stessa cosa se non qualcosa di più forte e sorprendente... a volte, però, queste persone scappano, ti lasciano prima che tu possa far capire loro quello che senti e che provi. Non sempre accade per loro volontà: ci sono casi in cui la vita decide per loro, decide che quel giorno per quella persona sarà l'ultimo e che anche se lei non lo vuole se ne dovrà andare; e proprio quando succede ti accorgi di quanto quella persona fosse importante per te, di quanto adesso ti manchi e di cosa faresti per riaverla vicino, anche solo per un minuto, accanto a te, per poterla abbracciare e per dirle quanto bene le vuoi...

Altre volte, invece, sono le persone che per loro scelta ti abbandonano, se ne vanno, ti lasciano lì, a metà del tuo percorso, quel percorso che con loro è iniziato ma non finito.

Purtroppo capita troppo spesso e sempre più spesso da chi non ti aspetti e quando succede ti ritrovi lì a pensare, pensare, pensare... senza trovare una soluzione e una risposta a quelle domande che tanto frugano nella tua testa.

Niente nella vita è spiegabile, né i momenti felici né quelli tristi, perché purtroppo sì, la vita è fatta di entrambi e noi tutti lo sappiamo bene! Tutti e due prima o poi entrano nel cammino di una persona senza bussare o chiedere il permesso con un'unica differenza: che quando entra la felicità l'accogli come l'ospite più importante del mondo mentre quando entra la sofferenza vorresti solo sbatterle la porta in faccia.

Ogni persona poi reagisce a modo suo; c'è chi viene assalita dal dolore, crolla ma non si spezza, si rialza e guarda avanti, senza voltarsi mai, senza pentirsi di quello che ha fatto, senza chiedere aiuto ma soprattutto senza pensare a un futuro che non verrà per il cattivo passato.

C'è, invece, chi soffre, chi non si dà pace e non accetta che qualcosa nella vita vada storto o possa finire; chiede aiuto ma quell'aiuto non le servirà mai se prima non sarà lei a decidere di voler chiudere con il passato.

Tante persone dicono di non riuscirci ma la verità è che non lo vogliono!

Ricordiamoci gente che il destino decide per noi ma che, a volte, quando sbaglia, siamo noi a doverlo rimettere in careggiata; dobbiamo tirare le redini, stringere i denti e rimetterci a capo della nostra vita, ricordandoci che spesso un istante di felicità vale molto di più di una vita di sofferenza perché se noi in primis decidiamo di far finire il nostro dolore, bè... **POSSIAMO FARLO!!**

*Papaciuoli Lara IV B Mercurio*

## MANAGEMENT GAME

Anche quest'anno l'ISIS c'era. Il giorno 30 marzo a Castellanza si è tenuto l'annuale fase provinciale del Management game e per il secondo anno di seguito Luino era presente con la sua squadra.

Il GP Groups era il nostro team composto da Elena Campagna, Alice Perdoncin e Carlo Sarto, che, dopo aver superato senza fatica le giocate interne all'istituto, è partito alla volta della prestigiosa università LIUC.

Per raggiungere questa fase abbiamo dovuto "combattere" nella selezione d'istituto contro altre squadre che erano composte più da amici che da "rivali".

Sfruttando le nostre intuizioni in fatto di marketing e gestione aziendale abbiamo superato tutti gli altri aggiudicandoci la finale.

La mattina del fatidico giorno siamo arrivate a Besozzo in treno per poi raggiungere Castellanza in auto con la Prof. Binda che ci ha seguite per tutta la durata del gioco.

Purtroppo eravamo solamente in due perché "il nostro uomo", non è potuto venire. Appena arrivate siamo rimaste colpite dalla diversità dell'ambiente universitario rispetto al nostro ambiente scolastico, ma non c'è stato tempo da perdere perché si è cominciato subito a "giocare", se così si può dire.

Le squadre erano tantissime e la sfida è stata dura. A differenza della fase d'istituto la prova si svolgeva su due mercati, questo ci ha messe un po' in difficoltà.

Dopo quattro round molto duri si è conclusa la sfida ed è stata letta la classifica. Pur non essendo riuscite ad agguantare il podio, la nostra squadra ha reagito molto bene nonostante la scarsità numerica, rispetto alle altre scuole, dei componenti del gruppo.

Alla fine della giornata ci siamo rese conto che l'importante non è stato tanto il risultato, quanto l'esperienza fatta. Sì! Perché ci ha insegnato a non mollare, a credere in noi stesse e a sfruttare le nostre conoscenze.

Penso che questa sia stata una bellissima esperienza, utile anche per capire come cavarsela nella realtà dell'azienda, sperando che l'anno prossimo la squadra dell'ISIS si faccia ancora onore in questa iniziativa.

*Campagna Elena 4 B Mercurio  
Perdoncin Alice 4 Igea*

## PICCOLI PENSIERI

"...La medicina, il diritto, l'economia, l'ingegneria, sono nobili occupazioni, necessarie alla sopravvivenza; ma la poesia, il romanticismo, l'amore... Queste sono le cose per cui vale la pena vivere." ("L'attimo fuggente").

...Penso sia così.

Cosa c'è di più bello, di più vero, del battito di un cuore, di uno sguardo comprensivo, magari un po' incredulo, di un abbraccio sincero?

Del tocco di un brivido, di una carezza tenera ed attesa; cosa c'è di più bello di un bacio che odori di dolcezze, promesse?

Niente in questa vita vale più delle emozioni, delle sensazioni. Dei sentimenti.

Nei giorni più dolci, ricchi di passione; ed in quelli più sporchi, solitari.

Così tramite le mie passioni, le mie ossessioni, cerco di dare senso al mio esistere, al mio crescere. Inciampo e soffro, spesso mi perdo. Ma trovare un significato vale qualsiasi inquietudine. Inciampo e soffro, ma riesco anche a comprendere. A morire per un sorriso, per un'emozione completa, per un'attesa che mi farà sentire vera, me stessa. Anche solo per qualche ora.

Scrivo mentre l'aria fuori mi spara negli occhi, mentre un'ansia ormai troppo comune accompagna il mio sentire.

Scrivo.

E mi domando chi sono.

Non so definirmi.

Forse una ladra di parole, ossessionata dal loro suono, dal loro significato; dolorante perché nessuno lo ascolta. Forse sono una cacciatrice di emozioni; un'insignificante fluire di comportamenti indecifrabili. Forse un'invisibile lacrima che cade nel vuoto.

Sai quantificare le passioni, quelle vere, sai farlo fino in fondo?

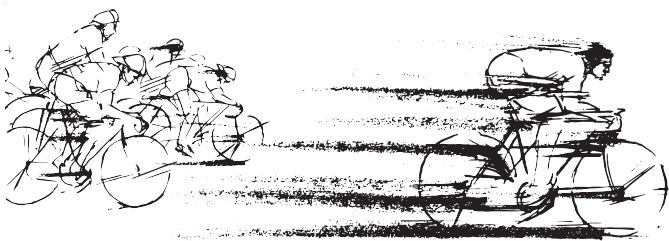
A me mancano le loro esplosioni, mi sono mancate fin da dove ho memoria.

E m'accusano, feriscono, cercano di togliere un po' della mia spontaneità.

Ribadisco che son vera. Ribadisco che le mie inquietudini nascono perché ho grandi sogni, parole; arrivano anche dal mio smarrirmi. Ribadisco che ho da raccontare, che spesso non sento punti in comune con gli altri.

Cerco sfoghi, vie di fuga, non sempre concretizzabili, perché "...Non sono altro che un'impalpabile emozione, una dislessia professionista del nulla." (Isabella Santacroce "Destroy").

### CHI STA FERMO RIENTRA NEL GRUPPO



*L'unica cosa importante, quando ce ne andremo, saranno le tracce d'amore che avremo lasciato. (Albert Schweitzer)*

*L'amore è un'esperienza attraverso la quale tutto il nostro essere viene rinnovato. (Bertrand Russell)*

*L'amore nasce dal nulla e muore di tutto. (Alphonse Karr)*

*Prima di amare io non ho mai vissuto pienamente. (Emily Dickinson)*

*Amare è mettere la nostra felicità nella felicità di un altro. (Gottfried Wilhelm von Leibniz)*

*Dove c'è un grande amore ci sono sempre desideri. (Willa Cather)*

*Se due persone che si amano lasciano che un solo istante si insinuï fra loro, quell'istante si dilata, cresce, diventa un mese, un anno, un secolo. Diventa troppo tardi. (Jean Giraudoux)*

*La vera vita di un uomo è quella che viene accordata nel pensiero degli altri uomini, per rispetto o per amore. (Joseph Conrad)*

#### TORNEO SCOLASTICO 2006/2007

#### CALCIO A 5 ALLIEVI



SQUADRA: TESTUGGINE

Panizzolo Mattia (2A Operatore Turistico)

Pizzo Paolo (2A Operatore Turistico)

Testa Salvatore (1B Geometri)

Confeggi Matteo (1B Geometri)

Caputo Daniel (1B Geometri)

Bonarrigo Roberto (1B Geometri)

Sinnone Dario (1B Geometri)

ALLENATORE: Liardo Francesco (2A I.G.E.A.)

GOLEADOR: TESTA SALVATORE (11 reti)



#### GARA DI ISTITUTO

ALESSANDRINI	MASSIMILIANO
AMBROSONE	ALESSIO
ANTOGNAZZA	VICKY
APICELLA	SERGIO
APOLLO	RICCARDO
ARABEO	ELENA
ARALDI	ALBERTO
ARATO	LUIGI
ARCIERI	ANGELA
ARICO'	ANTONINO
ARMETTA	FILIPPO
ARREGHINI	MANUEL
ARRIGONI	STEFANO
ARTALE	ALESSANDRO
ARTINO	ENZO FABIO
ARTURI	MARCELLA
ARTURI	MARTINA
ARTURI	VINCENZO
ASARE	SAM GODSAYE
ASSENZA	GIUSEPPE
ATZENI	ALESSIA
AVAI	ANDREA
BABA	ANDREEA
BADI	ANDREA
BADONE	LUIGI
BAGORDA	ANTONELLA
BALDASCINO	KATIA
BALLARDIN	EMANUELE
BALLARDIN	FABIA
BALLINARI	MASSIMO
BALZANO	SARA
BARASSI	PAOLA
BARBIERI	SHANTI
BARBONI	ROBERTO
BARBUGIAN	DAVIDE
BARDELLI	MARCO
BATTAGLINO	FABIO MIGUEL
BATTIPAGLIA	FRANCESCO
BELINGHERI	DANILO
BELLANTE	MARCO
BELLO	SIMONE
BELLOFATTO	LUCA
BELLUCO	ELISA ANGELA
BELLUCO	GIANLUCA
FODALE	DARIO
FONTANA	GIUSEPPINA
FONTANA	LUCA
FONTANELLA	STEFANIA
FORNI	FEDERICA
FORTINELLI	MATTEO



CLASSIFICA ALLIEVI

	COGNOME	NOME	CLASSE	metri 100
1°	<b>DEL FERRARO</b>	<b>STEFANO</b>	<b>1BIGEA</b>	<b>17.0</b>
2°	GIORGETTI	LUCA	1AIGEA	17.4
2°	SARTORIO	ANDREA	2GB	17.4
4°	LISSONI	MARCO	2GA	17.6
5°	TIZZANO	STEFANO	2BITIS	18.3
6°	AVELLINO	DANILO	2BITIS	18.5
NP	SPOZIO	LORENZO	2GB	----

CLASSIFICA ALLIEVE

	COGNOME	NOME	CLASSE	metri 100
1°	<b>ARIOLI</b>	<b>ARIANNA</b>	<b>1AIGEA</b>	<b>20.0</b>
2°	VAGHI	GIULIA	2GB	20.2
3°	PASSERA	FEDERICA	2BTUR	22.2
4°	CANDELIERE	SARA	2BTUR	22.8
5°	DE VITTORI	SILVIA	2ATUR	23.0
6°	VECCHIETTI	MARTINA	2ATUR	24.5

CLASSIFICA JUNIORES MASCHILE

	COGNOME	NOME	CLASSE	metri 100
1°	<b>BADI</b>	<b>ANDREA</b>	<b>4AELE</b>	<b>15.6</b>
2°	PAPA	CRISTIAN	4GB	16.2
3°	POZZI	MARCO	5AELE	16.3
4°	STASOLLA	GIACOMO	4AELE	16.6
5°	CANTON	MAURIZIO	5AIGEA	17.1
6°	GENTILINI	LUCA	5AIGEA	18.0
7°	BELLOFATTO	LUCA	5AELE	19.8

CLASSIFICA JUNIORES FEMMINILE

	COGNOME	NOME	CLASSE	metri 100
1°	<b>PERDONCIN</b>	<b>ALICE</b>	<b>4AIGEA</b>	<b>19.9</b>



**TENNIS TAVOLO**  
torneo scolastico (25/01/07)



**CLASSIFICA ALLIEVI**

- 1° SALVETTI MIRKO (2A ITIS)  
CAMPIONE SCOLASTICO 06/07
- 2° ROCCHINOTTI DAVIDE (1B GEO)
- 3° MAZZOLENI GIORGIO (2B IGEA)
- 4° COTTINI LUCA (1C ITIS)

**CLASSIFICA JUNIORES**

- 1° RAISER FEDERICO (3A IGEA)  
CAMPIONE SCOLASTICO 06/07
- 2° MALCOTTI ROBERTO (4A IGEA)
- 3° GIACOMAZZI MATTIA (3A ELE)



## VIAGGIO D'ISTRUZIONE A PARIGI

(16 - 20 Aprile 2007)

Lunedì 16 aprile 2007 le classi 5<sup>A</sup> I.g.e.a., 3<sup>A</sup> I.g.e.a., 3<sup>A</sup>Pro. A, 3<sup>A</sup> Pro. B e 3<sup>A</sup> Geometri sono partite, con il pullman, dalla stazione di Luino per il viaggio d'istruzione a Parigi, carichi di entusiasmo, soprattutto noi alunni della 5<sup>A</sup>, essendo l'ultima gita del ciclo di studi superiori. Gli accompagnatori sono stati la professoressa Angela Devincenzo, il professor Sergio Todeschini (il Tode), la professoressa Lidia Martellotti, il professor Lucio Mastria, i gemelli Fausto e Maurizio (cugini del prof. Mastria) e il nostro Preside Carlo Martegani (per gli alunni semplicemente Carletto)... E colgo l'occasione per ringraziarli tutti immensamente per la riuscita del viaggio!!

Ancora molto addormentati vista l'ora (le 6:30 di mattina!!), ma colmi di gioia siamo saliti sul pullman pronti a partire per il lungo viaggio che ci ha condotti nella città più affascinante del mondo... Parigi!

Durante il tragitto abbiamo fatto alcune soste, dapprima in Svizzera e poi in Francia e, siamo giunti nella *Ville lumière* intorno alle 19:30 dove abbiamo cenato nel ristorante a cinque minuti dal nostro hotel. Dopo cena ci sono state assegnate le camere, rigorosamente da due posti, dove ci siamo sistemati e abbiamo passato la serata in hotel.

Il giorno seguente (martedì) la sveglia è suonata alle 7:15 e, dopo una buona ed abbondante colazione siamo partiti in pullman per una visita panoramica della città, in particolare della zona dei Grands Boulevards, L'Opéra de Paris, Madeleine, la Place de la Concorde e Place Vendôme;

Terminato il tour in pullman abbiamo potuto visitare più liberamente la zona intorno alla Tour Eiffel, sulla quale molti hanno deciso di salire, mentre altri si sono recati a visitare il museo dell'arma francese e delle due guerre, la tomba di Napoleone e del figlio all'interno de Les Invalides, accompagnati dalla Professoressa Devincenzo, dal Professor Todeschini e dal Preside Martegani.

Dopo una lunga attesa dovuta alla coda per la salita alla torre, con il pullman siamo arrivati ai Jardin du Luxembourg, che abbiamo attraversato a piedi e, abbiamo raggiunto Le Quartier Latin, dove abbiamo pranzato liberamente, chi al classico McDonald's e chi in altri ristoranti in zona.

Il pomeriggio l'abbiamo trascorso liberamente, visitando il Pantheon e ammirando la Sorbonne (Sorbona), la più famosa università francese e facendo shopping (dicendolo alla francese... nous avons fait du lèche-vitrines) nel Quartiere Latino e nelle vicinanze. Ci siamo poi ritrovati tutti davanti alla cattedrale di Notre Dame, per visitarla insieme.

Siamo quindi tornati in albergo e dopodiché, prima di dormire, abbiamo girato in pullman nel centro città, per poter ammirare la bellezza della *Ville Lumière*, caratteristica per la particolare illuminazione dedicata a far risaltare le bellezze dei monumenti, rendendo l'atmosfera parigina davvero speciale.

Mercoledì alle 8:45 circa, dopo un'abbondante colazione, siamo partiti in pullman alla volta del Louvre, il più grande ed importante museo di arte antica della Francia e tra i più importanti del mondo.

Una volta entrati, alcuni si sono staccati dal gruppo, per poter visitare autonomamente il museo; io e altri ragazzi abbiamo formato un piccolo gruppo (il "Gruppo Pancrazi") e, nonostante la visita sia stata abbastanza veloce, siamo orgogliosi di non aver saltato nessuna sezione del museo... l'abbiamo visto tutto!

Mentre la gran parte di noi visitava il Louvre, alcuni ragazzi, accompagnati dal Preside e dal prof. Mastria, sono andati appena

fuori da Parigi per visitare il museo aerospaziale.

Intorno alle 15:30 ci siamo incamminati verso L'Opéra de Paris, dove abbiamo dovuto attendere il pullman, che ci ha portati ai piedi della collina di Montmartre dove, nonostante la stanchezza di alcuni (io per prima!!), abbiamo salito i circa trecento gradini che conducono alla Basilica del Sacro Cuore (la Basilique du Sacré-Cœur), da dove si ha una bellissima vista sulla città.

Sempre sulla collina di Montmartre, abbiamo potuto passeggiare nella Place du Tertre, la piazzetta resa celebre per aver reso famosi moltissimi dei più grandi pittori internazionali, che ancora sconosciuti si recavano lì a dipingere e, ancora oggi ce ne sono moltissimi che dipingono paesaggi, disegnano ritratti e caricature per i tanti turisti che affollano la piazza.

Alle 21:00 circa siamo partiti con il pullman per andare al Pont d'Iéna, per salire sul Bateau-Mouche (letteralmente battello-mosca, chiamato così perché continua a percorrere la Senna avanti e indietro, da una riva all'altra, fino all'Ile Saint-Louis, una delle isole), per poter ammirare i numerosi monumenti parigini sulle due rive del fiume.

Per molti dei ragazzi maggiorenni la serata si è conclusa in discoteca, accompagnati dalla prof.ssa Devincenzo, mentre tutti gli altri hanno fatto ritorno in albergo.

Il giovedì alle 8:30 circa, siamo partiti per raggiungere Chartres, un paese a 90 km da Parigi, dove abbiamo ammirato e visitato una bellissima cattedrale in stile gotico, con vetrate e rosoni stupendi e, una particolarità: i due campanili hanno altezze e forme diverse!

Abbiamo poi pranzato in un ristorante del paese, chiamato "Roma nostra", dove abbiamo potuto mangiare pizza italiana e spaghetti alla bolognese (gli italiani non si smentiscono mai... neanche all'estero!).

Siamo poi ripartiti alla volta di Versailles dove alcuni hanno trascorso il pomeriggio all'interno dei giardini, mentre gli altri hanno potuto visitare anche la sontuosa reggia del "Re Solé", dove Luigi XIV aveva riunito la nobiltà.

I minorenni hanno trascorso la serata passeggiando lungo Les Champs-Élysées accompagnati dai professori, mentre noi della quinta con la prof.ssa Devincenzo siamo saliti sulla Tour Eiffel, per ammirare il panorama sulla città illuminata e a seguire abbiamo fatto una breve passeggiata nella vicinanze, per poi rientrare in albergo in taxi.

Il Preside e il prof. Todeschini sono rimasti in albergo con alcuni alunni, anche perché dovevano riposare, perché sarebbero partiti alle 5:00 di mattina in aereo per rientrare a Luino. Tutto il resto della comitiva è partita venerdì mattina alle 8:00.

Durante il viaggio abbiamo visto alcuni film per passare un po' il tempo, anche perché siamo stati bloccati moltissimo tempo in svizzera per via di alcuni intasamenti dovuti al traffico.

Siamo arrivati a Luino intorno alle 22:30.

E' stata una gita molto bella e, per me e i miei compagni della 5<sup>A</sup> I.G.E.A. è stata anche l'ultima (Sigh!!!).

Ringrazio tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita di questo viaggio d'istruzione e, mi scuso se vi ho annoiato data la lunghezza del mio racconto, ma non sono riuscita a trattenermi dallo scrivere anche i più piccoli particolari.

Un ricordo particolare ad Andrea Giaccio di 3<sup>A</sup> programmatori, il cui padre è venuto a mancare durante la gita e tutti noi alunni cogliamo l'occasione per dire che gli siamo tutti molto vicini.

Buona fine dell'anno scolastico a tutti e un in bocca al lupo a tutti i ragazzi che dovranno sostenere gli esami di maturità!!

Bacioni a tutti!!

Giulia Condotta  
5<sup>A</sup> I.G.E.A.



Parigi aprile 2007  
16/20 (1° gruppo) - 23/27 (II° gruppo)



Venezia Classi 2°  
7/8 maggio 2007





50° Fondazione dell'Istituto  
Giugno 2003



Sabato 5 maggio 2007  
Intitolazione al Prof. Carlo Volontè





Campionati di atletica a Maccagno, Finale di Ping Pong e Passo Forcora Maggio 2007



Squadra di calcio a 11 maschile



Squadra di calcio a 11 femminile

## L'ESERCITO NAPOLEONICO DELL'ISIS DI LUINO

Visita di istruzione 2007

“All’anno prossimo “... così ci siamo lasciati circa un anno fa dopo avervi raccontato l’avventura all’Isola D’Elba , e quest’anno non potevano lasciar passare inosservata la fantastica visita d’istruzione nella città più romantica del mondo...PARIGI!!!

Sono state coinvolte le classi 4° e 5° , che, eccitate e incuriosite dai giorni che attendevano loro, il 23 aprile si sono ritrovate pronte per la partenza.

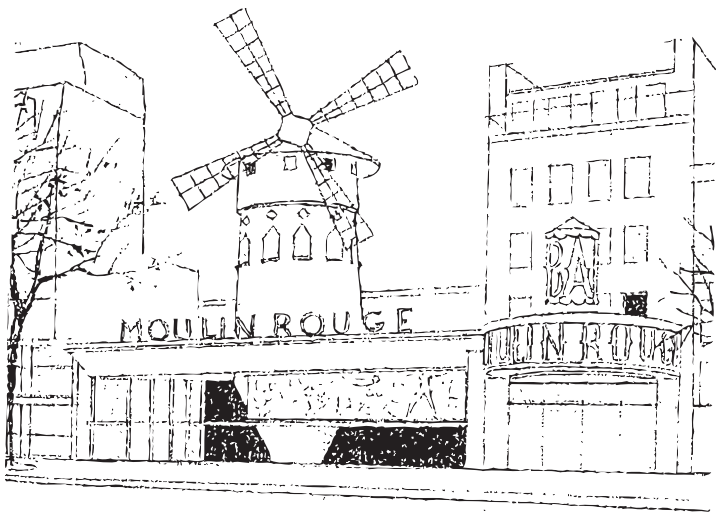
Cinque sono stati i giorni all’insegna del divertimento, trascorsi tra visite culturali e giri liberi per città...

Il primo giorno è trascorso interamente in pullman! È stato un viaggio durato ben dodici ore, per fortuna intervallato da soste e dalle “ prestazioni canore “ del professor Bevacqua, seguito ovviamente, da noi ragazzi.

L’arrivo all’albergo è avvenuto intorno alle ore 19.00. L’hotel semplice ed accogliente, testimone delle nostre “ indimenticabili “ avventure notturne, apparteneva alla catena “IBIS”.

Una doccia veloce e poi via... di nuovo tutti sul pullman alla ricerca del “ ristorante perduto”!

Una ricerca durata la bellezza di un’ora e trenta tra continui giri della città e attraversamenti delle vie anche per due o tre volte di seguito!!



Dopo vari tentativi di “ cimentarci” al meglio con la lingua e la ristorazione francese, tra gesti e “ miscugli di lingue “ siamo tornati intorno alle 23.00 in albergo.

La prima notte è trascorsa, quasi per tutti, tranquilla a causa della stanchezza del viaggio.

Ma non stupitevi... ci siamo risparmiati per le notti a venire.

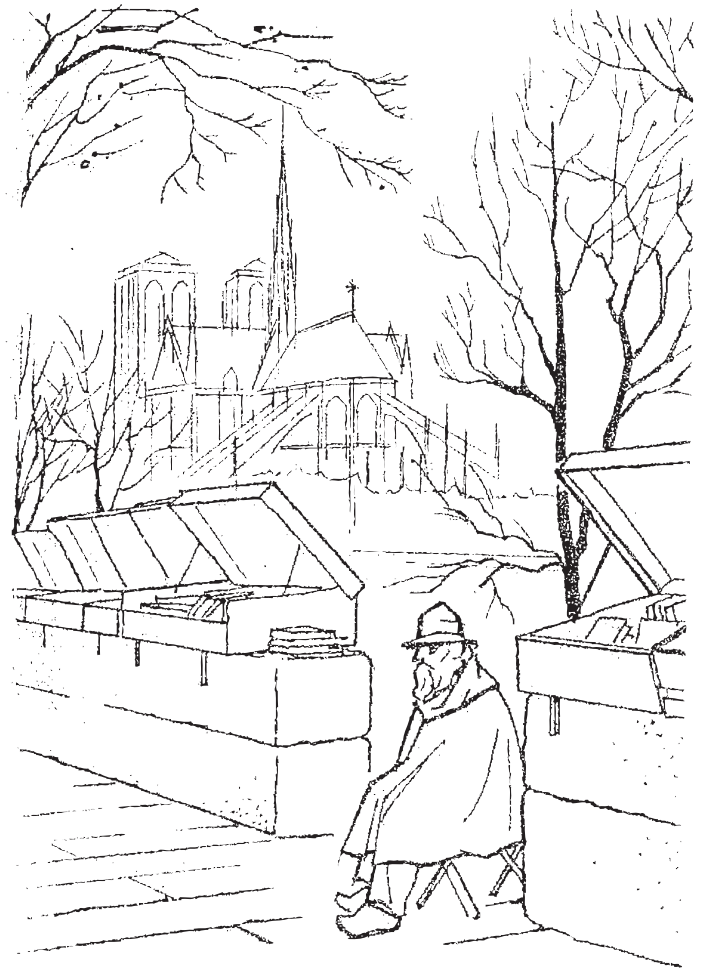
Il secondo giorno dopo aver ricevuto una “dolce “ sveglia da parte di alcuni ragazzi, che si sono divertiti nel bussare a tutte le camere prima del tempo, siamo andati a visitare la famosa torre Eiffel e l’Arco di Trionfo, simboli di Parigi.

La mattinata è trascorsa velocemente e, dopo essere stati lasciati liberi nell’ora di pranzo, come per tutti giorni a seguire, abbiamo dedicato il pomeriggio alla visita del Quartiere Latino, ricco di ristoranti tipici di diverse nazionalità.

Iniziava a sentirsi l’agitazione da parte dei tifosi milanesi che aspettavano con ansia la partita che stava per arrivare, preoccupati di non poterla seguire.

Tra vari messaggi provenienti dall’Italia per tenerci aggiornati ,la situazione si è tranquillizzata quando al fischio del 90° minuto è arrivata la notizia della dolorosa sconfitta del milan.

Anche il secondo giorno era terminato e ci aspettava un tour definito dalla professoressa Sai come la “ Parigi by night “ , x mezzo del quale abbiamo ammirato lo stupendo paesaggio visi-



bile dalla cima della torre Eiffel illuminata.

Nella mattina del terzo giorno era prevista per tutti la visita della Saint Chapelle, ma a causa di problemi “ tecnici “ i minorenni non sono stati ammessi.

Non troppo dispiaciuti da questa notizia ne hanno approfittato per andare alla ricerca di un ristorante italiano.

Tutto il gruppo si è dedicato poi alla visita della cattedrale di Notre Dame e del suo fantastico parco.

Nel pomeriggio tutti via... era la volta di Mont Matre.

Dopo una breve visita all’affascinante basilica di Sacré-Coeur ci siamo rifatti gli occhi con i tanto conosciuti dipinti di artisti della strada.

La giornata si è conclusa con il giro sul Bateau Mouche grazie al quale abbiamo ammirato tutta la città visibile dalla Senna.

L’ultimo giorno è stato dedicato alla visita dell’immenso museo del Louvre dove abbiamo potuto ammirare la “ nostra “ Gioconda. Il pomeriggio è stato dedicato allo shopping e al relax ai giardini di Lussemburgo.

L’ultima sera l’autista ci ha dato la possibilità di attraversare in pullman le vie di Pigalle, il cosiddetto quartiere “ a luci rosse “ dove è presente il famoso MOULIN ROUGE!

Infine, dopo tante inutili richieste, la notte è trascorsa in hotel in compagnia del professor Bevacqua e degli uomini della security.

Il 27 aprile è stata la giornata più triste. Era ora di tornare a casa e il pullman dell’ISIS di Luino, intorno alle ore 8.30 ha acceso i motori e si è diretto verso la nostra Luino, di cui nessuno ha sentito la mancanza.

Durante il viaggio di ritorno, tra i ricordi dei momenti più belli trascorsi nell’immensa Parigi, è stato rivolto un grazie particolare agli accompagnatori : il “ nostro Mario “ Alberici, il nostro vicepresidente e “amico” Bevacqua e la nostra “ Saggia guida “ , la professoressa Sai, grandi compagni d’avventura.

Lara e Giada anche per quest’anno salutano sperando in un futuro nuovo viaggio...

*Lara Papaccioli 4B Merc.*

*Giada Guatteri 4B Merc.*

## VIVERE “TRA LE NUVOLE”: UNA GIORNATA TRA AEREI ED ELICOTTERI.

Il giorno martedì 20 marzo le classi 4°A ELE, 4° ABACUS, alcune classi della sede e i ragazzi che frequentano l'atelier di aeromodellismo hanno partecipato alla visita guidata al Museo dell'aeronautica di Gallarate e al Museo Agusta di Cascina Costa.

Le classi accompagnate dal Preside e da alcuni insegnanti, una volta raggiunta la meta, hanno potuto inizialmente osservare alcuni velivoli utilizzati nel passato e oggi conservati come esemplari statici nel piazzale adiacente il museo. Tra i molti anche un F-104 Starfighter, modello del quale conserviamo nel cortile del nostro Istituto il piano di coda verticale, intitolato “Monumento alla Tecnologia”.

Spostandosi all'interno del museo divisi in due gruppi, gli studenti sono stati invitati a visionare gli equipaggiamenti di volo dei piloti di tutte le epoche, i dispositivi e gli armamenti di molti velivoli militari. Inoltre è stata proposta la visione di un filmato nel quale venivano mostrati i principali compiti svolti dalle Basi militari presenti sul suolo italiano.

Dopo aver pranzato presso la mensa della Base, gli studenti hanno raggiunto il Museo Agusta di Cascina Costa, dove erano esposti molti dei modelli di elicotteri impiegati in tutto il mondo per i più svariati scopi (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Forze Armate), e molti modelli di motociclette stradali e da Gran Premio, come la gloriosa MV Agusta 500 tre cilindri guidata negli anni '60 e '70 da alcuni dei piloti più famosi di sempre, tra i quali il mitico Giacomo Agostini. Il resto del museo era dedicato alla produzione elicotteristica della Casa che esponeva numerosi modelli, motori, strumenti di navigazione e uno spaccato in scala 1:1 di un elicottero e degli elementi meccanici necessari e governarlo. Era inoltre presente un simulatore di volo, realizzato sfruttando la cabina di un vero elicottero militare, con il quale gli alunni si sono divertiti a mettere alla prova le proprie capacità di piloti. Al termine della visita gli alunni sono rientrati a scuola soddisfatti ed entusiasti della bella esperienza.

*Marco Bigarella e Alessio Mai 4°A ELE*



*Il gruppo degli studenti davanti allo “Spillone” al secolo il mitico F104. A destra: Tre studenti sotto il logo del 2° deposito centrale dell’Aeronautica Militare a Gallarate*

Il sistema Museale si sviluppa su una superficie di circa 400 mq. È composto da quattro grandi stanze dove sono esposti alcuni tra i componenti che il Secondo Deposito ha gestito per la Forza Armata. Nella prima sala sono esposti i più antichi cimeli e le donazioni che nel tempo sono state elargite al Museo; nella seconda sono esposti alcuni motori usati dagli aerei in dotazione all’Aeronautica Militare Italiana; nella terza trovano posto una vasta selezione di strumentazione avionica e tutto l’occorrente per il salvataggio del pilota in caso di lancio; la quarta, è anche la più nuova, è dedicata al mitico spillone (F-104) e comprende serbatoi, avionica, parti idrauliche, seggiolino eiettabile e banchi prova.

La collezione esterna, comprende invece i seguenti Aerei: North American T6G Texan, F86 K Sabre Dog, Aermacchi MB 326, Fiat Aeritalia G91 P.A.N. (in mostra all’esterno del Deposito); Piaggio P 166M;

*Nota della redazione*





## MALTA: TUTTI PAZZI...PER L'INGLESE

I megaliti, le roccaforti medioevali e la Grotta di Calypso. Le isole maltesi hanno una lunga storia. Le strette vie serpeggianti delle città e dei paesi sono affollate da cattedrali e da palazzi molto antichi. Dal momento che la campagna è punteggiata dalle più antiche costruzioni umane che si conoscano al mondo, le isole sono state a buon diritto definite come un museo all'aria aperta.

L'arcipelago maltese si trova al centro del Mediterraneo, con Malta che sta a 93 km a sud della Sicilia e a 288 km a nord dell'Africa. L'arcipelago è costituito da tre isole: Malta, Gozo e Comino con una popolazione totale di 400.000 abitanti su un'area di 316 kmq e una linea costiera di 196,8 km.

Malta è l'isola più grande e il centro culturale, commerciale e amministrativo; Gozo è la seconda isola per dimensioni ed è più rurale, caratterizzata dalla pesca, dal turismo, dall'artigianato e dall'agricoltura, mentre Comino è per lo più disabitata.

Con un clima molto(mah...non nelle nostre vacanze) soleggiato, le spiagge in espansione(e un po' sporche), una vita notturna MOLTO intensa e 7.000 anni di storia affascinante, ci sono un bel po' di cose da vedere e da fare. Grazie al piccolo aiuto di una guida turistica(la nostra si chiamava Kain Azzopardi), si riescono immediatamente ad identificare i luoghi di interesse, come gli altari di pietre famosi in tutto il mondo e scelti dall'UNESCO come sito del Patrimonio dell'Umanità e i grandi palazzi, che non sono che alcuni di questi luoghi.

La lunga relazione tra gli abitanti delle isole e le varie nazionalità che hanno occupato Malta attraverso i secoli ha creato un mix di stili e di tradizioni, conferendo alle isole una cultura eterogenea e ricca di fascino.

Conformemente al miscuglio di influenze culturali, le lingue ufficiali sono l'inglese e il maltese, ma anche l'italiano è parlato e studiato(per nostra fortuna!!). La moneta è attualmente la Lira maltese (Lm), che ha un tasso di parità centrale con l'€ di 0,4293.

I Maltesi sono per gran parte cattolici, ma vi sono rappresentati anche altri credi religiosi. Esistono piccole comunità di anglicani, seguaci della Chiesa di Scozia, greci ortodossi, ebrei, metodisti e musulmani.

Il clima di Malta è fortemente condizionato dal mare ed è quello tipico mediterraneo. Le isole sono spesso soleggiate.

Gli inverni sono miti, con brevi periodi occasionalmente più freddi a causa dei venti dell'Europa centrale che spirano da nord e da nord-est.

L'estate è calda, secca e molto soleggiata. Le temperature estive, durante il giorno, sono spesso compensate dalle fresche brezze marine; in primavera e in autunno, però, il vento caldissimo dell'Africa porta talvolta temperature più alte (fuori stagione) e umidità. Questo vento è lo Scirocco o, in maltese, Xlokk: è un vento che soffia sulla Grecia e sull'Italia; a Malta l'aria è generalmente più secca a causa della breve distanza che la separa dalla costa africana.

La piovosità media annua è bassa, di circa 568 mm, e la durata della stagione secca, durante l'estate, è più lunga rispetto quella della vicina Italia. La balneazione spesso è possibile anche durante i mesi 'invernali', e il picco della stagione balneare può durare fino a tardo ottobre.

Questa era una piccola "guida turistica" di Malta e delle sue isole. Vi consigliamo di andarci nelle stagioni "di mezzo", quali la primavera. E non manca certo la vita notturna; celebri le discoteche dall'ingresso gratuito.

Buon divertimento!!!

*Fabio Spiller III abacus*



## VISITA D'ISTRUZIONE ALL'MV AGUSTA



Il giorno 10/5/07 le classi seconde del I.T.I.S. hanno svolto una visita di istruzione presso la MV Agusta (nota fabbrica costruttrice di motociclette originaria della provincia di Varese prima conosciuta Aermacchi) negli stabilimenti della Schiranna e di Cassinetta.

Nella prima parte della visita i ragazzi hanno incontrato la responsabile marketing del gruppo MV che ha illustrato loro la storia della casa motociclistica varesina, raccontando di aver acquistato anche la note case motociclistiche Cagiva e Husqvarna, e tutti metodi di costruzione della parte motoristica. In questo modo i ragazzi hanno potuto osservare con quale cura artigianale vengono progettati e costruiti i vari organi che compongono il gruppo motore, che a sua volta viene testato da ingegneri che ne provano tutte le caratteristiche, in modo da portare il prodotto alla fase successiva di completamento della moto.

I ragazzi nella seconda parte della visita si sono recati nello stabilimento di Cassinetta, dove hanno potuto osservare il completamento delle moto che consiste nell'assemblare la parte telaistica al motore, tutto questo attraverso le mani esperte di meccanici. L'ultima fase è il collaudo del mezzo finito, avviene sul banco prova. Superato positivamente questa ultima fase il mezzo è pronto per essere venduto.

In ricordo di questa visita l'azienda ha regalato ai ragazzi gadget promozionali.

*Araldi Alberto - Fumagalli Gianluca Classe 2ªB*

*C'è gente che non si sarebbe mai innamorata, se non avesse sentito parlare dell'amore. (Francois de La Rochefaucauld)*

## L'ESPERIENZA DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La scuola ha organizzato nel mese di aprile, dal 10 al 21, per la classe 3<sup>a</sup> A Elettronici, un progetto di "alternanza scuola-lavoro".

Hanno aderito a questo progetto 10 studenti suddivisi in 5 gruppi, ognuno dei quali assegnato ad una diversa azienda.

Le aziende che hanno partecipato a questo progetto sono le seguenti:

**Delsa** con sede a Grantola dove si è recato il gruppo composto dagli studenti Motti Marco e Salvatore Ferraioli;

**I.N.F.** di Luino dove si è recato lo studente Federico Gorini;

**Mascioni** situata a Cuvio nella quale si sono recati gli studenti Cristian Spinello, Marco Maria Bergomi, Yuri Belluco;

**C.B. Ferrari Service** con sede a Mornago dove hanno svolto la loro attività gli alunni Nicholas Dal Checco e Marco Quatrala;

infine **Berutti S.p.a.** collocata a Mesenzana nella quale si sono recati gli studenti Gianluca Belluco e Mattia Giacomazzi.

Le aziende citate hanno fatto svolgere attività diverse agli studenti.

Motti Marco ha fatto esperienza presso la "Delsa".

**D: Quando e a che ora hai iniziato l'attività il primo giorno?**

R: Ho iniziato l'attività martedì 10 Aprile alle ore 8.00.

**D: Qual è stata la tua prima impressione della ditta?**

R: Mi è parsa una ditta seria e molto professionale. Mi hanno spiegato il lavoro e subito mi hanno impegnato in attività pratiche.

**D: Che attività hai svolto?**

R: Ho lavorato su macchine industriali, mettendo e sostituendo vari pezzi, ho anche lavorato sulle parti elettriche e pneumatiche.

**D: Ti è interessato questo tipo di lavoro? Ti piacerebbe svolgere in futuro un simile impiego?**

R: Sì mi piaciuto questa esperienza l'ho trovata interessante e formativa, mi piacerebbe svolgere questo tipo di lavoro anche in futuro.

**D: Questa attività d'alternanza scuola-lavoro ti è parsa proficua e cosa ti ha insegnato e mostrato del mondo del lavoro?**

R: Questa attività mi ha fatto crescere molto, ho imparato ad usare numerosi attrezzi e a risolvere piccoli problemi autonomamente.

Nicolas Dal Checco ha fatto esperienza presso la "C.B. Ferrari Service.

**D: Quando e a che ora hai iniziato l'attività il primo giorno?**

R: Martedì 10/04/'07 dalle ore 8.00 fino alle 17.30.

**D: Qual è stata la tua prima impressione della ditta?**

R: La mia prima impressione è stata entusiasmante sia per la ditta, sia per i colleghi di lavoro.

**D: Ti hanno immediatamente messo al lavoro o prima ti hanno parlato della ditta?**

R: Mentre lavoravo mi hanno insegnato molto sui compiti che dovevo svolgere per questo ho cominciato subito.

**D: Che attività hai svolto?**

R: Ho svolto attività meccaniche, elettroniche come smontare, revisionare e rimontare teste meccaniche, riparare schede elettroniche per monitor e robottini per macchine utensili e vari lavori più piccoli, ma molto efficaci per imparare il mestiere.

**D: Ti è interessato questo tipo di lavoro? Ti piacerebbe svolgere in futuro un simile impiego?**

R: Sì mi è interessato molto perché è stato proficuo e mi piacerebbe molto fare questo lavoro.

**D: Questa attività d'alternanza scuola-lavoro ti è parsa proficua e cosa ti ha insegnato e mostrato del mondo del lavoro?**

R: Mi è parsa molto proficua, mi ha fatto scoprire come il mondo del lavoro sia molto bello, ma altrettanto pesante. Mi ha fatto imparare molte cose nuove e risolvere problemi più o meno difficili.

Belluco Yuri ha fatto esperienza presso la "Mascioni".

**D: Quando e a che ora hai iniziato l'attività il primo giorno?**



R: Martedì 10/04/'07 alle ore 8.00.

**D: Qual è stata la tua prima impressione della ditta?**

R: Bella, nonostante ci siano state iniziali difficoltà organizzative.

**D: Ti hanno immediatamente messo al lavoro o prima ti hanno parlato della ditta?**

R: Ci hanno illustrato le mansioni svolte e i settori di competenza dell'azienda poi siamo andati al lavoro.

**D: Che attività hai svolto?**

R: Assistenza tecnica di rete sui computer.

**D: Ti è interessato questo tipo di lavoro? Ti piacerebbe svolgere in futuro un simile impiego?**

R: Sì, mi entusiasma l'idea di un lavoro così.

**D: Questa attività d'alternanza scuola-lavoro ti è parsa proficua e cosa ti ha insegnato e mostrato del mondo del lavoro?**

R: Ci ha insegnato la collaborazione con altre persone, come operare sul campo pratico, e ha ampliato le mie conoscenze in ambito informatico.

*Gorini Federico Motti Marco III Ele*

## DUE SETTIMANE IN STAGE

Durante l'anno scolastico ci è stata data la possibilità di svolgere uno stage, che consiste nel fare un'esperienza lavorativa di qualche settimana. Mi è sembrata un'ottima idea e così mi sono proposto volontario per andare in un'azienda a mia scelta, precisamente F.lli Della. L'obiettivo della scuola era quello di farci vivere un'esperienza nuova, vera.....cioè la possibilità di vedere e provare i ritmi lavorativi cosicché avessimo un quadro generale del nostro futuro lavoro, e penso che sia stata un'ottima idea proporre questo corso. Il primo giorno mi sono presentato in azienda dove mi aspettava una dipendente che era stata informata ed incaricata di mostrarmi le operazioni di lavoro che dovevo fare. Dopo aver acquisito le informazioni necessarie per svolgere autonomamente il lavoro, mi è stato data la possibilità di eseguire operazioni autonome, come inserire informazioni riguardanti gli articoli dell'azienda nel computer. Il lavoro svolto da me nelle successive settimane, fu quello di utilizzare il computer in diversi modi e di sistemare documenti vari. Osservando i dipendenti che lavorano intorno a me, mi sono accorto che avevano dei ritmi pazzeschi. Io ero abituato a fare il mio lavoro con calma e precisione, ma in un'azienda è diverso, il lavoro si deve eseguire con attenzione ma il più velocemente possibile. Ho cercato di adattarmi ai ritmi lavorativi ma non sono riuscito ad arrivare al livello degli altri dipendenti. Questa esperienza mi ha insegnato che il mondo del lavoro è duro e per arrivare a certi ritmi mi devo impegnare al massimo delle mie possibilità quando incomincerò a lavorare sarò preparato mentalmente, a quello che bisogna fare. Spero che in futuro la scuola mi proponga altre esperienze simili, utili a conoscere il mondo del lavoro.

*Ali Qehaj - 3 abacus*



Piero Chiara con la moglie Mimma tratto da "Il più bel paese del mondo"

Sabato 19 maggio le classi 5 Abacus e 5 Elon accompagnate dalle prof.sse Comeglio e Poltronieri hanno partecipato all'iniziativa "I luoghi di Piero Chiara".

Alle ore 10.00 ci siamo recati presso il caffè Clerici, dove abbiamo iniziato il percorso.

Ad attenderci c'era la compagnia teatrale "Scenaperta" che durante l'intero percorso, ci ha illustrato, attraverso la biografia e scene teatrali tratte dai suoi racconti, la vita di Piero Chiara.

Il percorso è stato diviso in tre tappe.

Durante la prima tappa, seduti al tavolino del bar Clerici, luogo presso il quale lo scrittore giocava a carte e trovava spunto per i suoi racconti, la compagnia teatrale ha recitato l'episodio del pretore Fittipaldi tratto dal racconto "Con quel naso" della raccolta "Viva Migliavacca e altri 12 racconti".

Successivamente ci siamo spostati presso Palazzo Verbania, passando davanti a Casa Zanella, la casa natale dello scrittore, e la chiesa di San Giuseppe, spesso citata nei suoi romanzi.

Palazzo Verbania, in passato albergo Kursaal, compare spesso nei libri di Piero Chiara con gli pseudonimi di "Metropole" e "Majestic"; era spesso frequentato dallo scrittore in quanto al piano superiore erano presenti delle camere a ore nelle quali viveva le sue avventure amorose.

In una di queste stanze la compagnia ha inscenato l'episodio dell'Aurelia e del Camola elaborato dal romanzo "Il piatto piange".

Da Palazzo Verbania ci siamo infine avviati verso l'ultima tappa, il museo ferroviario del Verbano (situato presso la stazione ferroviaria) passando presso la chiesa del Carmine e il palazzo che ha visto le vicende del Mamarosa.

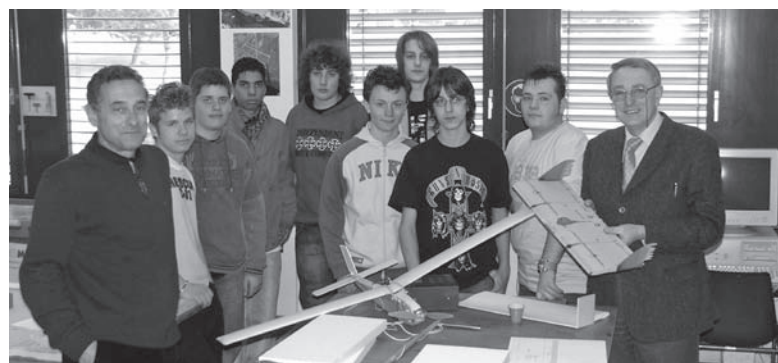
Dopo aver ritrovato la locomotiva che fino a pochi anni fa si trovava al centro di piazza Guglielmo Marconi e aver ammirato altre carrozze e motrici del museo, abbiamo assistito all'ultima rappresentazione, l'episodio dell'Ines e del Camola tratto da "Il piatto piange".

Ringraziamo l'associazione "Verbano Express" per la disponibilità concessaci, l'assessore alla cultura PireFrancesco Bucchi, l'ufficio cultura del comune di Luino e la compagnia teatrale "Scenaperta" che ci ha illustrato la vita dell'autore e aspetti di Luino che ignoravamo (la statua di piazza Garibaldi è in assoluto la prima statua eretta in onore dell'eroe dei due Mondi!!!).

E' stata un'esperienza piacevole e molto interessante.

Guarneri Clarissa - Passarelli Caterina - 5 abacus

Il recupero della manualità e dell'intelligenza delle mani oggi, più che mai, nella scuola secondaria deve porsi come obiettivo educativo generale. In un contesto licealizzato, l'attività manuale intelligente deve restituire all'esperienza scolastica quella dimensione, educazione integrale (*homo sapiens et faber*) decisiva per l'io in crescita che ha sempre bisogno di fiducia nelle proprie capacità espressive. Nessun hobby, come l'aeromodellismo dinamico, richiede un'abilità costruttiva tanto intensa e variegata. Costruire un modello volante dà spazio a tutte le capacità creative, espressive ed intellettive. E quanto più complesso ed articolato è il manufatto finale, partito da un progetto sulla carta, tanto più grande è la soddisfazione del costruttore che vede concretizzarsi qualcosa di effettivamente ed affettivamente proprio. Recependo queste premesse e forte dell'esperienza maturata dal volo libero, il Preside Martegani ha da due anni creato negli istituti superiori da lui diretti, ateliers di aeromodellismo dinamico offrendosi come istruttore.



Gli studenti del nostro atelier in visita a Camignolo (CH) in rete con noi a sinistra, l'istruttore prof. Lauro Rezzonico

Aiutare i giovani a progettare, a organizzare strumenti e materiali che si usano nell'aeromodellismo dinamico è una delle attività didattiche più educative e gratificanti che richiede acquisizione di tecniche, capacità di scelta delle varie soluzioni, previsione dei risultati, aggiustamenti in itinere, riconoscimento dei propri errori e accettazione dei consigli. Costruire e far volare un aeromodello è certamente un lavoro complesso che abbina l'attività manuale della costruzione a quella ideativa e di applicazione di regole ben codificate.

Se ben guidati, i giovani si riconoscono in ciò che costruiscono, vedono in esso un'integrazione fra la mente e le mani e quando portano al collaudo in campo o in pendio il frutto di tanto lavoro, esso diviene strumento di comunicazione come prova concreta della propria creatività, generando autostima.

Trasmettere la gioia che si prova nel realizzare e portare in volo un aeromodello, gratifica noi adulti e stabilisce un dialogo educativo con i giovani che supera ogni barriera generazionale, perché riconoscono in noi, i "Centauri Chironi".

A Luino, nell'istituto di via Lugano ([www.isisluino.it](http://www.isisluino.it)), sono stati realizzati e sono in costruzione modelli di alianti da pendio, motoalianti con motori elettrici, modelli, trainer ad ala alta con motori a scoppio, idro e terrestri ma anche riproduzioni.

Da anni l'istituto è in rete con la scuola media di Camignolo (CH), 4° anno, il cui atelier è condotto dal prof. Lauro Rezzonico, noto aeromodellista ticinese e pilota di alianti e motoalianti all'Aero Club di Locarno.

I meeting italo-svizzeri si svolgono sui monti dell'alto verbanico, Forcora, Lema e Tamara.

Qualche istantanea allegata a questa nota, darà più eloquentemente la testimonianza di quanto sopra. (vedi foto a colori nelle pagine centrali)

Il vostro Carletto

## RELAZIONE SUL VOLONTARIATO PRESSO CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI LUINO

*Esposto al convegno: "Disagio economico e qualità della vita" Gallarate 7 maggio 2007*

Il 29 marzo del 2003 sono diventato un Pioniere. Un volontario della Croce Rossa Italiana.

Sono trascorsi più di quattro anni da quel giorno: tante esperienze fatte, tante persone conosciute...

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa rappresenta una forza di 120 milioni di persone animate dalla stessa vocazione e la stessa generosità, unite da sette principi fondamentali. Esso costituisce la più straordinaria catena di solidarietà del mondo, una grandissima famiglia, della quali ci sentiamo orgogliosi di far parte.

Il Movimento è un'organizzazione internazionale non governativa, istituzionalizzata nel 1928 dalla XIII Conferenza internazionale dell'Aja, e coordina su scala mondiale numerosi membri tra i quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Sembierà strano, ma quando sono entrato in Croce Rossa a soli 14 anni, per curiosità, non sapevo nemmeno bene che cosa fosse. Quando uno pesa alla Croce Rossa, pensa istintivamente all'Ambulanza, all'emergenza sanitaria.

Ma questa organizzazione è molto di più: in Italia ci sono 6 diverse componenti ognuna delle quali ha competenze specifiche. Oltre all'Emergenza Sanitaria della quale si occupano prevalentemente i Volontari del Soccorso ci occupiamo di Attività Socio Assistenziale, Attività per i Giovani, donazioni di sangue, raccolte fondi, interventi in guerra grazie al Corpo Militare e alle Infermiere Volontarie che allestiscono Ospedali da Campo nei territori dove la guerra uccide ogni giorno decine di persone come ad esempio in Iraq, a Baghdad.

Ma la Croce Rossa è vicina alla popolazione quotidianamente e anche nelle realtà più piccole: a Luino, presso il nostro Comitato Locale siamo poco più di 200 persone, ognuna delle quali mette a propria disposizione volontariamente il proprio tempo per fare del bene al prossimo; diverse le competenze, diverse le attività.

Il gruppo Pionieri di Luino è nato proprio quattro anni fa nell'inverno del 2002, contava 8 iscritti.

Dopo quattro anni e altri due corsi di reclutamento abbiamo raggiunto le 54 unità vantando numerose iniziative a livello locale e una buona partecipazione alle attività proposte dal Comitato Provinciale di Varese.

Tra un mese si aggiungeranno a noi altri 15 Pionieri dell'ultimo corso iniziato quest'anno.

Durante questa mia esperienza ho conosciuto alcuni tra i miei migliori amici, persone stupende sempre disposte a darti una mano, a regalarti un sorriso: quando ho cominciato il corso l'ho fatto, come ho detto, per curiosità, per conoscere ed imparare. Il corso, durato 5 mesi, consta di nozioni sulla storia della Croce Rossa, sul Diritto Internazionale Umanitario e sulle Convenzioni di Ginevra, sull'Emblema della Croce Rossa, ovvero tutto quello che questa organizzazione rappresenta.

Poi, ovviamente anatomia e primo soccorso.

Un corso utile e formativo dal punto di vista anche umano.

Durante un'attività di volontariato, specie alla nostra età, si cresce. Si impara a vivere insieme, a lavorare, ad assumersi le proprie responsabilità. Ora che vedo i ragazzi più giovani entrare in questo stupendo ambiente, rivedo me stesso di qualche anno

fa, la stessa grinta, lo stesso entusiasmo, la stessa umiltà, la stessa curiosità.

Sono stati quattro anni di indimenticabili esperienze, a partire appunto dal corso che è stato anche molto divertente: ricordo le prime lezioni con Anna, il manichino utilizzato per simulare il massaggio cardiaco e la respirazione bocca-a-bocca. Poi i primi servizi, affrontati con grande entusiasmo e sempre col sorriso: prima che qualcuno dica "io non mi farei mai soccorrere da gente così!" spenderei due parole su ciò che ci compete. Il primo soccorso, infatti, non è una nostra priorità: ci occupiamo principalmente della diffusione dell'Emblema, di Attività per i Giovani, ASA e raccolte fondi. Anche queste ultime sono sempre state occasione di divertimento ed è bellissimo poter instaurare un rapporto con la gente, parlare di noi e vederla collaborare serenamente, senza impegno.

Poi i servizi coi bambini: sfortunatamente a Luino non c'è più il reparto pediatria così ci aggregammo al Gruppo Pionieri di Tradate per operare presso l'ospedale della città. Un'esperienza indimenticabile: l'arrivo dei volontari con la polo rossa e la croce sulla schiena era sempre accolto con un sorriso, anche dai più malati. Tutti sapevano che il nostro arrivo significava compagnia e divertimento, e noi non dovevamo certo deludere le aspettative dei piccoli pazienti.

E così ci impegnavamo a fare, divertendoci spesso più di loro giocando, disegnando e colorando, anche noi tornavamo un po' bambini. I loro sorrisi e i loro sguardi ci scaldavano il cuore. Sfortunatamente l'esperienza durò pochi mesi. 40 Km erano troppi...

E così il nostro gruppo, dopo il secondo corso, si è dedicato alle attività socio assistenziali, grazie ad una convenzione stipulata con una delle case di riposo di Luino. Interagire con gli anziani non è come farlo coi bambini e francamente mi risulta assai più difficile. Non ricordo nemmeno i miei nonni e forse è per questo che con gli anziani non ci so molto fare. Ma in CRI siamo in tanti ed alcuni con i nonni ricoverati se la cavano davvero bene, ascoltandoli e tenendogli compagnia: li aiutiamo nelle attività manuali affiancando l'animatrice della struttura.

Io personalmente qui ho trovato la possibilità di suonare e cantare per loro, intrattenendoli nelle feste di compleanno: un modo come un altro per distrarli e per divertirli e devo dire che alcuni apprezzano particolarmente!

E così faccio anche io la mia parte.

Poi ancora ci sono i campi: l'esperienza più intense e piacevoli. Ho partecipato a tre campi fino ad ora: a Castiglione delle Stiviere per seguire il Corso per Animatore, a Luino in occasione dei venti anni del nostro Comitato e ad Arcisate per la festa del Comitato della Valceresio.

Specie in quest'ultima occasione ci siamo trovati a collaborare con persone che non avevamo mai visto ma ci siamo trovati divinamente, collaborando e conoscendoci ogni minuto di più fra le svariate attività che l'allestimento ed il mantenimento di una campo richiedono. Volontari da tutta la provincia e di età assai diverse tutti uniti sotto una sola bandiera, un solo spirito, un solo ideale...

E tutti stretti dal Volontariato.

Un'esperienza preziosa, piacevole ed appagante.

*Gioele Di Stefano – IV Abacus*

*Non si conquista mai un cuore con la forza (Molière)*

*Il più sicuro segno di essere nati con grandi qualità è di essere nato senza invidia (La Rochefoucauld)*

## PROGETTO METEO

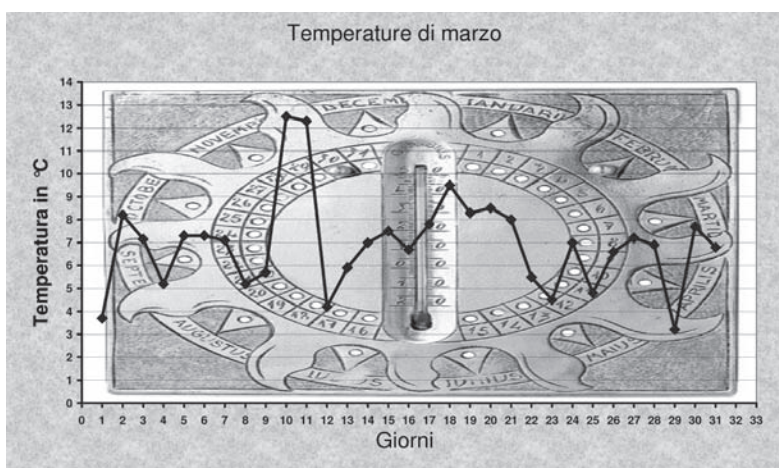
Area di progetto delle classi Seconde dell' I.T.I.

Da ormai diversi anni, si svolge nella sede dell' I.T.I., ma anche in sede centrale, l'area di progetto inerente allo studio e all'analisi delle condizioni meteorologiche della città di Luino.

Ciò è possibile grazie a una centrale meteorologica installata sul tetto della scuola appositamente per svolgere questo tipo di attività, e grazie alla quale gli alunni sono in grado di effettuare rilievi di tutte le caratteristiche riguardanti le condizioni e gli aspetti della meteorologia, quali pressione, temperatura, umidità, ecc..

Questo viene anche tramite un apposito programma, atto a rilevare i parametri che influenzano le condizioni meteorologiche. Esso chiamato Weather Link, direttamente collegato tramite il pc alla nostra centrale meteorologica, trasferisce ogni mezz'ora i dati relativi alle condizioni meteo verificatesi fino al momento del download dei dati.

Le osservazioni vengono effettuate tutte le mattine dagli alunni delle classi seconde, che si alternano in gruppi, in modo tale che tutti siano in grado di comprendere a pieno il funzionamento del programma ed essere in grado di effettuare rilievi sensoriali e previsioni approssimative del tempo.



Per prima cosa vengono effettuati i rilievi sensoriali che consistono nell'osservare la copertura del cielo, il tipo di nubi presenti, la localizzazione delle schiarite, lo stato del suolo ed altri parametri verificabili solo tramite l'utilizzo dei propri sensi.

Compilata la prima parte del bollettino giornaliero vengono rilevati i dati strumentali relativi alle ore 8:00/9:00 a seconda del periodo dell'anno.

Ogni anno gli studenti sembrano essere sempre più interessati allo svolgimento di questo progetto che comprende anche approfondimenti di alte materie: vengono studiate i gas nella chimica, vengono realizzati dei grafici sull'andamento delle condizioni meteorologiche durante le ore di matematica, utilizzati in seguito per la realizzazione di cartelloni illustrativi che verranno costruiti nelle ore di tecnologia inoltre quest'anno, visto lo straordinario evento meteorologico avvenuto durante lo scorso agosto è stato deciso di realizzare un cartellone relativo agli effetti della tromba d'aria.

All'inizio ci sono stati non pochi problemi relativi al funzionamento della centralina, ma grazie al tempestivo intervento dell'assistente dei laboratori del triennio sig. bergamin Aimone, che ha provveduto a riparare il guasto, la situazione è notevolmente migliorata.

Questo progetto ha compito di garantire agli alunni una preparazione completa e supplementare sul funzionamento e sull'analisi dei dati relativi alle condizioni meteorologiche che potrebbero risultare utili per un prossimo futuro.

Andrea Sanfilippo e Mattia Stefani

*La vita è un sonno, l'amore ne è il sogno, e avrete vissuto se avete amato. (Alfred de Musset)*

*L'unica cosa importante, quando ce ne andremo, saranno le tracce d'amore che avremo lasciato. (Albert Schweitzer)*

*Prima di amare io non ho  
Mai vissuto pienamente. (Emily Dickinson)*

*Amare è mettere la nostra felicità nella felicità di un altro.  
(Gottfried Wilhelm von Leibniz)*

*Dove c'è un grande amore ci sono sempre desideri.  
(Willa Cather)*

## TUTTO SU 300

*Nel 480 a.C. il re persiano Serse riprende la guerra contro la Grecia. Il re spartano Leonida decide di non aspettare e muove contro l'esercito nemico incontrando all'esercito nemico con la sua guardia personale formata da 300 opliti. Questo manipolo di guerrieri affronta l'esercito più grande del mondo composto da 100 mila di persiani, nello stretto passo montuoso delle Termopili. La loro resistenza è eroica e quando vengono traditi, il loro sacrificio verrà impresso indelebilmente nella storia.*

E' da 2500 anni che i guerrieri spartani e il loro re Leonida aspettavano un palcoscenico cinematografico. E' questo infatti il tempo che è intercorso tra l'eroica battaglia delle Termopili e la realizzazione di questo film, tratto dall'omonimo graphic novel dell'osannato Frank Miller (autore anche di "Sin City"), che dello storico episodio ne fece un fumetto in cui fanno la comparsa anche alcuni personaggi fantastici. "300", così si intitola la pellicola, un numero che rimanda al numero di soldati della guardia del re spartano che con valore, coraggio, e spirito di sacrificio affrontarono un esercito di milioni di uomini.

Il regista Zack Snyder mette in scena un prodotto capace di trascinare lo spettatore nell'azione, come pochi hanno saputo fare nella storia del cinema, approfittando non solo della vena artistica di Miller, ma anche delle epiche vicende narrate, davvero appassionanti. Gli effetti visivi, scenici e sonori sono a dir poco eccezionali. Anche le scene più cruente non sono mai gratuite, anzi sottolineano la capacità espressiva del film, grazie ad un lavoro di rallenty e successive velocizzazioni dell'immagine di sicuro impatto visivo. Come di sicuro impatto risulta la fotografia, che ben sottolinea gli sfondi eseguiti con l'ausilio del computer. Le interpretazioni, pur non essendo sostenute da attori noti, sono di ottima qualità, e anche gli eccessi delle parti urlate non scadono mai nel patetico. I personaggi sono sia sotto il profilo fisico (il regista ha voluto che gli attori si sottoponessero ad un duro allenamento prima di girare) sia sotto quello psicologico, perfettamente delineati e sfaccettati al punto giusto. Non mancano neppure i buoni sentimenti, che di tanto in tanto fanno capolino dal mare di violenza, riuscendo a toccare anche il cuore dei più duri.

Siamo quindi dinanzi a quello che potrebbe rimanere come una pietra miliare nei film storici. E se le vicende hanno poco di originale perché legate a eventi realmente accaduti, grazie a questo possiamo renderci conto quanto a volte la Storia possa essere più trascinante, eroica e appassionante della finzione.

Pagin Ulisse & Marzo Josuah

# LA PAGINA DI ÉRATO

## Seconda pagina

### Un sorriso

*Un non costa niente e produce molto  
Arricchisce chi lo riceve  
Senza impoverire chi lo dà  
Dura un istante solo  
Ma talvolta il suo ricordo è eterno  
Nessuno è così ricco da poterne fare a meno  
Nessuno è abbastanza povero da non meritarselo  
Crea la felicità in casa  
E' il segno sensibile dell'amicizia  
Un sorriso da riposo a chi è stanco  
Rende coraggio ai più scoraggiati  
Non può essere comprato, né prestato, né rubato  
Perché è qualcosa di valore  
Solo dal momento in cui viene dato  
E se qualche volta incontrate qualcuno  
Che non sa più sorridere  
Siate generosi, dategli il vostro  
Perché nessuno ha mai bisogno di un sorriso  
Quanto colui che non può regalarne agli altri*

### SOGNO

**Sogno una famiglia,  
sogno la laurea.  
Sogno che  
l'amore, l'affetto e la pace  
sul pianeta dominino.  
Sogno un mondo dove  
guerre, discriminazioni,  
droga, violenze, fame e sete  
non ce ne siano.  
Sogno un mondo felice.**

### Preghiera del perito industriale

*O Dio, fonte prima di ogni sapere dell'uomo. Tu che hai posto nel nostro cuore il desiderio di ideare, progettare, costruire ciò che serve alla nostra società, mettendo a frutto i doni che, non solo per noi stessi, Tu ci ha dato, concedici di aver sempre è presente nel nostro agire il fine ultimo e vero di ogni impegno e di aver sempre a mente le necessità dell'altro.*

*Salvaci dal credere che la riuscita della nostra vita sia misurata solamente da quello che, con il nostro lavoro abbiamo realizzato.*

*Donaci un cuore puro, una vita operosa, innamorata della possibilità di coadiuvare con Te nel plasmare le sembianze del mondo futuro che attende noi e i nostri figli.*

*Aiutaci a mantenere intatta in noi l'innocenza di chi crede in un lavoro onesto.*

*In ogni contrarietà vienici incontro, perché con Te tutto sussiste, senza te ogni cosa perde di valore per cui esiste e per cui fu creata. Concedici l'onore di ringraziarTi come figli, grati per la Tua bontà, nel giorno dle riposo che ci hai donato perché potessimo alzare gli occhi a Te, Causa prima di ogni bene.*

*Per questo Ti preghiamo, ascoltaci o Signore.*

### VIOLENZA GIOVANILE (La voce del serale)

Ultimamente assistiamo ad episodi di violenza che spesso culminano con la perdita di vite umane. L'ultimo episodio in ordine di gravità si è verificato presso lo stadio "Massimino" di Catania, dove durante lo svolgimento di una partita di calcio di serie A si è scatenata una vera e propria "guerra" culminata con la morte di un ispettore della Polizia di stato. Gruppi di pseudotifosi hanno inscenato una vera e propria guerriglia destinata a colpire gli agenti della Polizia in servizio di prevenzione presso



lo stadio. Numerosi commenti di sdegno apparsi su tutti i quotidiani e mandati in onda da tutte le televisioni. Dalle prime indagini è emerso che uno pseudo gruppo di Catanesi avesse premeditato questo atto di violenza nei confronti delle forze dell'ordine. Morire per una partita di calcio è forse la cosa più assurda che possa accadere. Le motivazioni di questa guerriglia sono troppe e troppo complesse per essere generalizzate senza osservare il caso specifico e le implicazioni sociologiche e psicologiche: disoccupazione, disagio giovanile, nevrosi, istinto di aggressività represso, idee rivoluzionarie o xenofobe. Anche la scuola segnala episodi, che se pur in tono minore, allarmano

non poco. Uno studente è oggetto d'azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. (Olwens 1996). Partendo da questa definizione di un'autorevole studioso capiamo che molti sono gli atti che rientrano in questa categoria. Il bullismo nella scuola si manifesta nelle più svariate forme, dalle minacce verbali ai furti, ai vandalismi fino ad arrivare alla violenza fisica vera e propria. Riflettendo bene anche in altri tempi si verificavano fatti simili basta leggere il romanzo cuore di Edmondo De Amicis o David Copperfield di Charles Dickens ma il fatto sconvolgente è che questo avviene all'interno degli istituti scolastici. Una recente inchiesta individua le percentuali dei luoghi scolastici dove avviene la violenza: il 27% in aula, il 14% nei corridoi, il 16% nel cortile. La scuola, ambiente educativo per eccellenza, nasconde nel suo interno cultura e violenza. Spesso la denuncia dei fatti è oggetto di indifferenza e non sempre porta ai benefici sperati. Gli insegnanti spesso tendono a non dar peso all'accaduto diventando a loro volta complici. Quando accadono questi episodi gravi (fatti di Catania, episodio di bullismo, ragazzi handicappati malmenati) tutti dal semplice cittadino alle istituzioni civili e religiose condannano con sdegno la violenza che però pian piano viene sempre relegata in secondo piano. Al fine di assicurare una maggiore tranquillità è opportuno che le istituzioni riconoscano subito la gravità del problema prima che questa assuma toni drammatici. Anche la famiglia deve avere un ruolo importante nell'educazione dei propri figli cercando di inculcare sempre di più quei valori umani che oramai si sono persi. Certe volte, infatti, per i ragazzi le sfide più grandi da affrontare giornalmente non sono i compiti o le interrogazioni, ma l'inserimento o meno, nel gruppo dei coetanei e il nodo delle relazioni interpersonali.

*Ferlisi Antonio - Classe V Ragionieri Sirio*

# Il ritorno dello scontro tra credenti e non credenti

di FRANCESCO ALBERONI

«Non ci sono più valori» è una frase che si sente ripetere in continuazione anche in tv. Non è vero. La nostra società ha un grande corpo centrale di valori condivisi da tutti, come l'amore, l'amicizia, la generosità, il coraggio, la solidarietà sociale, la giustizia, la pace, la libertà di parola, di stampa, di culto, il sapere scientifico, le libere elezioni, la cura dei vecchi, dei malati, dei bambini, l'uguaglianza di uomini e donne, il rispetto per gli animali e della natura. Inoltre è un valore che la gente non sia armata, non compia vendette sanguinose, non siano ammesse la pena di morte e la tortura. Tutti condannano l'assassinio, lo stupro, il furto, l'inganno, il plagio, il bullismo. Certo, vi è gen-

te che questi valori non li rispetta; in tutte le società ci sono i delinquenti, i maleducati, i ribelli e chi li protegge.

Però nel nostro Paese, accanto a questo corpo di valori condivisi, vi sono anche delle differenze e le principali fanno capo a due grandi tradizioni culturali. La prima è la tradizione cattolica. Coloro che vi appartengono ritengono un valore la castità prematrimoniale, l'amore e l'indissolubilità del matrimonio, la fedeltà coniugale, avere dei figli, la maternità e la paternità, mentre sono contrari all'aborto, alla prostituzione, all'eutanasia,

alla manipolazione genetica non terapeutica. Condannano l'avidità di denaro, la libertà sessuale e le droghe. Rigorosi sui principi, lo sono meno nella pratica perché la morale cattolica non ha mai negato di essere difficilmente realizzabile nella sua interezza.

All'opposto troviamo coloro che appartengono alla tradizione illuminista e scienziasta, per cui l'uomo è libero di fare di sé ciò che vuole. Essi sono favorevoli a qualsiasi espressione della propria sessualità, al divorzio, a tutte le forme di convivenza e di matrimonio, all'eliminazione della

designazione di padre e madre, all'aborto, a molte droghe, all'eutanasia e alla sperimentazione genetica. Alcuni anche all'incesto e alla pedofilia. Ovviamente con tutte le sfumature intermedie.

La corrente illuminista, antireligiosa e scienziasta è stata dominante nelle élite che hanno fatto il Risorgimento, ma poi ha perso vigore nel periodo fascista e in quello democristiano dove anche i comunisti erano prudenti. Ha ripreso forza negli ultimi tempi, e oggi assistiamo a un violento scontro fra credenti e non credenti, cattolici e anticattolici. E' questo conflitto che dà l'impressione che «non ci siano più valori».

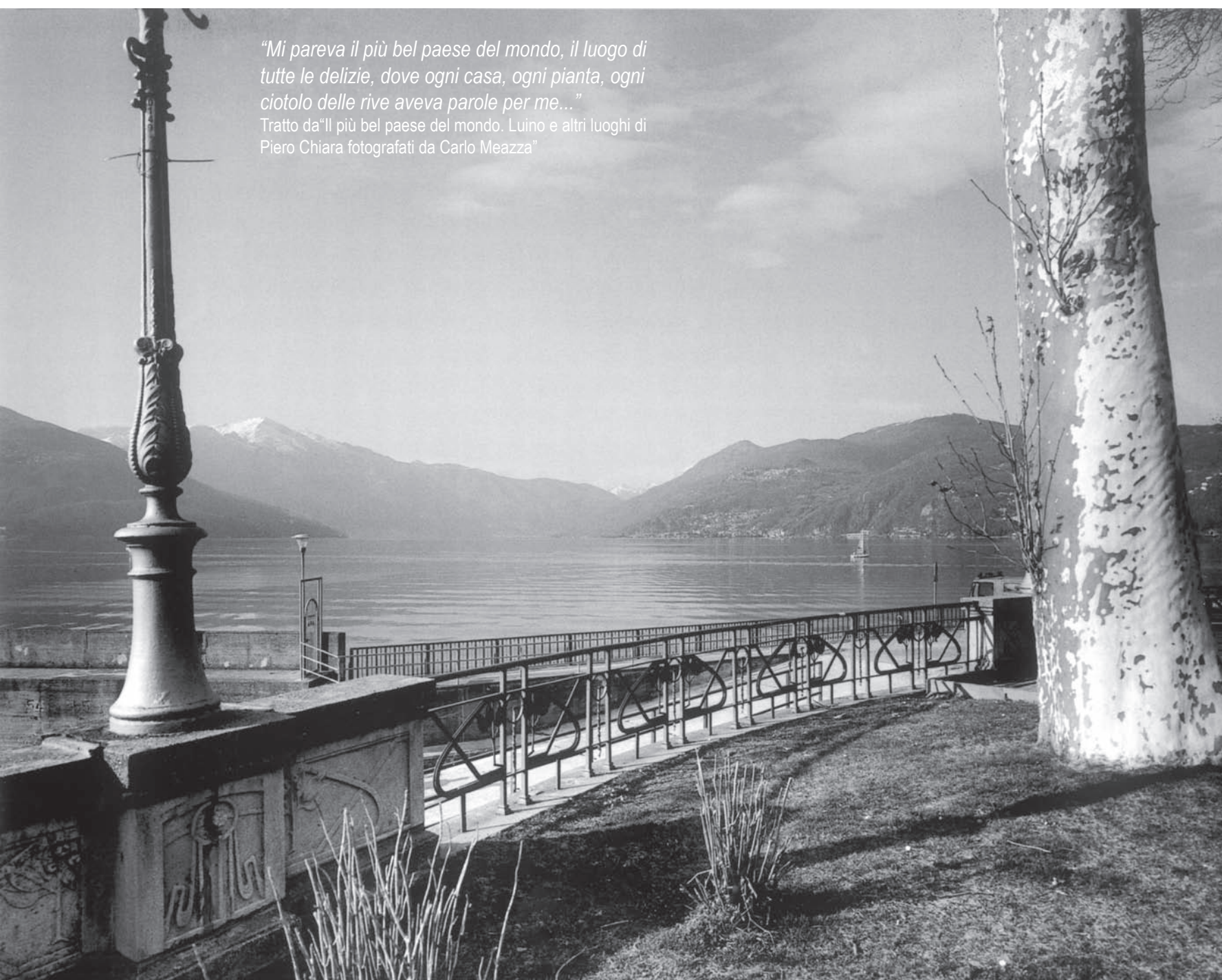
[www.corriere.it/alberoni](http://www.corriere.it/alberoni)

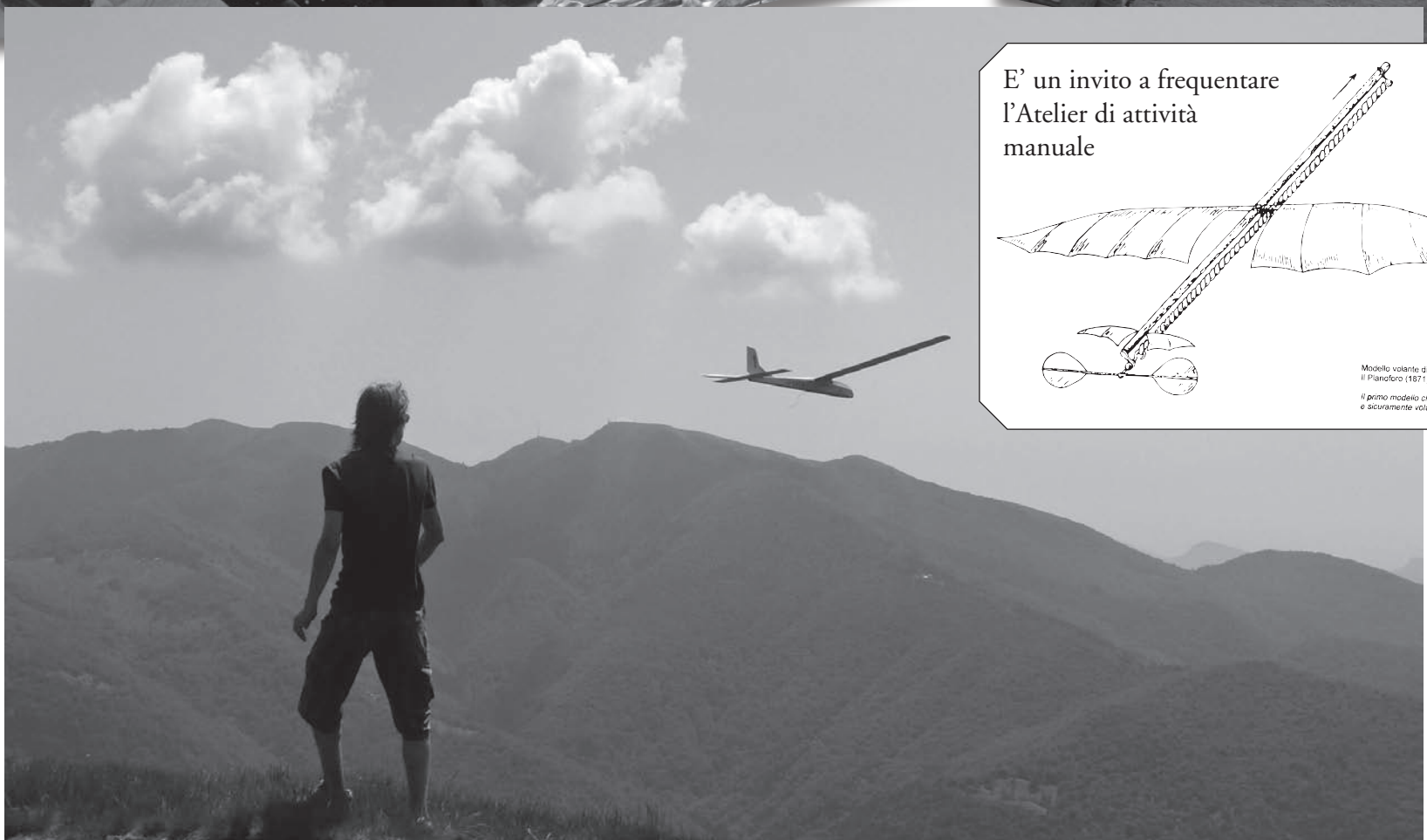
Tratto dal Corriere della Sera del 31 maggio 2007



*“Mi pareva il più bel paese del mondo, il luogo di tutte le delizie, dove ogni casa, ogni pianta, ogni ciotolo delle rive aveva parole per me...”*

Tratto da “Il più bel paese del mondo. Luino e altri luoghi di Piero Chiara fotografati da Carlo Meazza”





E' un invito a frequentare  
l'Atelier di attività  
manuale

Modello volante di Pènaud.  
Il Planiforo (1871).  
Il primo modello che ha veramente  
e sicuramente volato.

*A tutti gli studenti ed alle studentesse gli auguri per un esito brillante dei prossimi scrutini, ricordando sempre che la vita è molto più importante. A tutti gli studenti, ai loro genitori, agli insegnanti ed al personale A.T.A. serene vacanze con un'arrivederci al prossimo anno scolastico.*

*Questo numero viene chiuso alla fine di maggio 2007. Un ringraziamento grande a tutti quelli che hanno collaborato e specialmente al nostro Carletto che lo ha impaginato, inserendo tante foto e dedicando tanto tempo in tipografia.*